

Codice A1906A

D.D. 6 maggio 2024, n. 180

D.lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente al progetto: "Nuova Concessione mineraria da intitolare 'Grattarola' ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)", ex Cat. A1.8 l.r. 40/1998), proponente: R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. Codice BDAE: C0123V. Pos. 2023-01/VAL.



ATTO DD 180/A1906A/2024

DEL 06/05/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: D.lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente al progetto: “Nuova Concessione mineraria da intitolare ‘Grattarola’ ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)”, ex Cat. A1.8 l.r. 40/1998), proponente: R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. Codice BDAE: C0123V. Pos. 2023-01/VAL.

Premesso che:

l’articolo 27-bis del D.lgs.152/2006 disciplina il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l’altro, che il proponente presenti all'autorità competente un'istanza alla quale siano allegati la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore, per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;

al comma 7 del suddetto articolo è sancito, in particolare, che l’atto conclusivo motivato a seguito di Conferenza di Servizi costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, comprensivo del Provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, di cui reca esplicita indicazione. Rimane inteso che la decisione inerente alla concessione dei titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del Provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del D.lgs.152/2006;

l’articolo 28 del D.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel Provvedimento di VIA;

con la D.G.R. n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 (ad oggi sostituita dalla D.G.R n. 14-8374 del 29 marzo 2024), sono state approvate le disposizioni sulla composizione dell’Organo Tecnico Regionale di cui all’articolo 5 della Legge Regionale 13/2023 e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto ambientale previste dalla Legge Regionale in vigore in materia di Valutazioni ambientali;

ai sensi dell’articolo 13, comma 3 della legge regionale n. 13 del 19 luglio 2023, che ha introdotto

le nuove disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Ambientale Integrata, abrogando la legge regionale 40/1998, e in applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2024, n. 14-8374 si è stabilito che "le disposizioni di cui al presente provvedimento si applicano anche per i procedimenti in corso, con la specificazione che gli stessi sono comunque conclusi dalle strutture già individuate prima del presente provvedimento";

Preso atto che:

con istanza datata 04 gennaio 2023, la Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. con sede legale in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, C.A.P. 13060, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ai sensi dell'articolo 27 bis del D.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto denominato: "Nuova Concessione mineraria da intitolare 'Grattarola' ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)", Cat. A1.8 -Pos. 2023-01VAL, codice C0123V;

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015;

gli interventi in progetto consistono nella coltivazione mineraria di un giacimento di caolino e argille per porcellana e terraglia forte, utilizzati principalmente per la produzione di materia prima per ceramica e refrattari;

il giacimento è stato oggetto di Concessione mineraria accordata con D.D. n. 614 del 02 dicembre 2011, a seguito dell'avvenuta espressione di giudizio positivo di VIA con D.G.R. n. 21-2637 del 26 settembre 2011, relativamente ad un progetto di coltivazione articolato su una durata di 10 anni. Con D.D. n. 169 del 21 aprile 2017, la Concessione mineraria è stata rinnovata per ulteriori 5 anni. Alla scadenza della Concessione, il giacimento non è risultato completamente esaurito; pertanto, il concessionario ha ritenuto di presentare un nuovo progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale che fosse maggiormente adeguato alle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza SABAP con nota n. 2221 del 17 febbraio 2017, e che, inoltre, consentisse di superare i vizi individuati dal Consiglio di Stato nella Sentenza n. 4055/2021 del 26 maggio 2021, di riforma parziale della summenzionata D.D. n. 169/2017;

il progetto oggetto del presente P.A.U.R. prevede l'estrazione di un volume complessivo di minerale che ammonta a 340.000 m³ lordi su di un arco temporale di 5 anni.

L'attività mineraria consiste nella coltivazione con l'esclusivo impiego di mezzi meccanici mediante il metodo delle fette orizzontali discendenti. Contestualmente ai lavori di coltivazione, saranno eseguiti gli interventi di ripristino della vegetazione nelle aree esaurite, al fine del loro corretto inserimento nel contesto paesaggistico, ecologico e territoriale locale.

Per il rimodellamento morfologico dello scavo e dei versanti, finalizzato all'esecuzione del recupero ambientale, saranno necessari:

- circa 120.247 m³ di rifiuti minerari derivanti dalla coltivazione del giacimento minerario;
- circa 274.250 m³ di terre e rocce da scavo di provenienza esterna.

I materiali saranno gestiti con le modalità descritte nel Piano di gestione dei rifiuti minerari allegato al progetto ai sensi del D.lgs. 117/2008.

Il cronoprogramma è articolato secondo le seguenti macro-fasi:

- Nel periodo da 0 a 2,5 anni dal rilascio della Concessione: coltivazione del giacimento presente nel territorio dei Comuni di Lozzolo e Roasio e contestuale rimodellamento morfologico e recupero ambientale delle porzioni esaurite;

- Nel periodo da 2,5 a 5 anni dal rilascio della Concessione: completamento della coltivazione mineraria nel territorio del Comune di Villa del Bosco e rimodellamento morfologico con recupero ambientale delle aree esaurite;
- Nel periodo da 5 a 8 anni dal rilascio della Concessione: esecuzione dei lavori di manutenzione delle opere di recupero ambientale, irrigazione di soccorso e risarcimento delle fallanze.

L'area di Concessione mineraria si estende su una superficie di 59,734 ettari; l'area oggetto degli interventi di scavo e recupero si estende su una superficie di 110.970 m² ed è interna al perimetro della Concessione mineraria.

Il progetto rientra nella categoria progettuale A1.8 della l.r. 40/1998;

Dato atto che:

in base a quanto disposto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, il presente procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del Provvedimento di VIA, anche dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (cd. "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale"). Pertanto, i titoli abilitativi acquisiti risultano i seguenti:

- Concessione mineraria ai sensi del Regio Decreto 1443/1927 per la coltivazione mineraria, di competenza della Regione Piemonte;
- Autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico, di competenza della Regione Piemonte;
- Autorizzazione paesaggistica-ambientale e verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del D.lgs. 42/2004, di competenza dei Comuni interessati, a seguito del parere favorevole sul progetto espresso dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- Autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera, di competenza della Provincia di Biella e di Vercelli;
- Varianti urbanistiche dei PRGC dei Comuni di Lozzolo (VC) e Villa del Bosco (BI), secondo quanto definito dall'art. 80 della l.r. 13 del 29 maggio 2020, di competenza dei Comuni.

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle indicazioni dell'articolo 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato con nota prot. n. 3070 del 11 gennaio 2023, la Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica; in data 11 gennaio 2023, la documentazione trasmessa dalla Società proponente è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo Tecnico Regionale di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Dato atto, inoltre, che il Responsabile del procedimento, tenuto conto dei risultati delle consultazioni svolte ed in particolare dall'analisi delle osservazioni pervenute da parte del pubblico e della documentazione presentata dal proponente, ha predisposto un Allegato Tecnico costituito da:

PARTE A)

- Sezione 1 - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI: elenco degli elaborati progettuali pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte, redatti sulla base dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti, nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di

Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;

- Sezione 2 - ITER ISTRUTTORIO SVOLTO: descrizione analitica dell'iter istruttorio, finalizzata ad evidenziare il pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 27bis del D.lgs. 152/2006;
- Sezione 3 - VERBALI DELLE RIUNIONI DECISORIE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI: verbali delle riunioni decisorie della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente nelle date del 11 gennaio 2024 e 21 marzo 2024;
- Sezione 4 - QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE: elenco delle condizioni ambientali che sono oggetto di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 152/2006;
- Sezione 5 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: piano predisposto dal proponente per il monitoraggio ambientale degli interventi realizzati;

PARTE B)

- Sezione 1 - TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI: autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi;
- Sezione 2 - PRESCRIZIONI E ADEMPIMENTI IN ATTUAZIONE DEI DISPOSTI NORMATIVI SPECIFICI: prescrizioni in attuazione dei disposti normativi specifici: Concessione mineraria (R.D. n. 1443/1927), Autorizzazione vincolo idrogeologico (L.R. n. 45/1989), Autorizzazione emissioni in atmosfera (art. 269 D.lgs. 152/2006), Autorizzazione paesaggistica (D. Lgs. 42/2004).

Relativamente al processo di partecipazione del pubblico, a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni valutate durante la fase istruttorie:

1. osservazioni del Comitato A.S.T. di Lozzolo datate 10 maggio 2023;
2. osservazioni di privati datate 12 maggio 2023;
3. osservazioni di un privato pervenute il 25 maggio 2023;
4. osservazioni di un privato datate 14 giugno 2023;
5. osservazioni dell'Azienda Agricola Sella datate 20 giugno 2023;
6. osservazioni dell'Azienda Agricola Sella datate 11 dicembre 2023;
7. osservazioni del Comitato A.S.T. di Lozzolo datate 5 gennaio 2024;
8. osservazioni del Comitato A.S.T. di Lozzolo datate 4 marzo 2024;
9. osservazioni di un privato datate 15 febbraio 2024.

Tutto ciò premesso,

visti gli atti d'ufficio,

visti i verbali delle riunioni delle Conferenze di Servizi dell'11 gennaio 2024 e del 21 marzo 2024;

Dato atto che:

- quale conclusione della Conferenza di servizi del 21 marzo 2024, tenuto conto che è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale favorevole con le condizioni di cui alla Sezione 4 dell'Allegato Tecnico, sono stati acquisiti i titoli abilitativi di cui alla Sezione 6 dell'Allegato Tecnico;
- non è possibile integrare nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale i titoli abilitativi riportati di seguito a causa di differenti tempistiche di svolgimento dei procedimenti, e che pertanto l'efficacia della Concessione mineraria rilasciata col presente atto, per quanto riguarda i mappali di cui sotto, è subordinata alla conclusione ed esito positivo delle procedure sotto menzionate:
 - i. Concessione amministrativa per il mutamento di destinazione d'uso dei mappali gravati da uso civico situati nel territorio del Comune di Villa del Bosco;
 - ii. Occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 dei mappali attualmente non in disponibilità della Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. situati nel territorio dei Comuni di Lozzolo e Roasio (VC);
 - iii. Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Villa del Bosco;

- sussistono, pertanto, le condizioni per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'articolo 27 bis del D.lgs 152/2006;
- è stata stabilita la durata del presente Provvedimento in anni 8 (otto) dalla sua avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, fermo restando che l'efficacia temporale di tutti i titoli abilitativi acquisiti è quella definita nei singoli provvedimenti, secondo le specifiche norme di settore;

si ritiene di poter esprimere il giudizio positivo di VIA sul progetto: "Nuova Concessione mineraria da intitolare 'Grattarola' ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)" e di assorbire nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale i titoli abilitativi summenzionati con le condizioni ambientali e le prescrizioni elencate nell'Allegato Tecnico.

Attestato che il presente Provvedimento non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2024, n. 8-8111.

Attestata la regolarità amministrativa del presente Provvedimento ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2024, n. 8-8111.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA)";
- D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";
- Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- DD.P.C.M. attuativi del D.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000, con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle Regioni;
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere";

- D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- Legge 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario";
- Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria";
- D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";
- D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117 il D.lgs. n. 117/2008: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- L.R. 17 novembre 2016, n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- comma 5 dell'art. 33 della L.R. n. 23/2016 che prevede l'attivazione di una garanzia fidejussoria per il recupero ambientale per le concessioni minerarie di miniera;
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018 che definisce le modalità di applicazione dell'onere del diritto di escavazione per la coltivazione delle cave e delle miniere;
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n.13 del 19 luglio 2023: "Nuove disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Ambientale Integrata. Abrogazione della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)";
- D.G.R. 25 gennaio 2024, n. 8-8111 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026";
- Determinazione Dirigenziale n. A19_81 del 01 marzo 2024: "Aggiornamento annuale dei canoni di Concessione mineraria anno 2024 ai sensi delle leggi 24 dicembre 1993, n. 537, 23 dicembre 1994, n. 724 e del D.M. 2 marzo 1998, n. 258";
- D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374 Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA);

determina

1. di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi decisoria nella seduta del 21 marzo 2024 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del D.lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell'intervento relativamente al progetto "Nuova Concessione mineraria da intitolare 'Grattarola' ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)". Ex CAT. A1.8 (l.r. n. 40/1998), Codice: C0123V Posizione: 2023-01VAL", presentato dalla Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. con sede legale in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, C.A.P. 13060, per le motivazioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali contenute nella Parte A – Sezione 4 dell'Allegato Tecnico, vincolanti per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

2. di prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi decisoria nella seduta del 21 marzo 2024, e conseguentemente di autorizzare il proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'articolo 27bis del D.lgs. 152/2006, elencati nella Parte B dell'Allegato Tecnico, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

3. che l'Allegato Tecnico nella sua interezza costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;

4. di prendere atto che non è stato possibile integrare nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale i titoli abilitativi riportati di seguito a causa di differenti tempistiche di svolgimento dei procedimenti, e che pertanto l'efficacia della Concessione mineraria rilasciata col presente atto, per quanto riguarda i mappali di cui sotto, è subordinata alla conclusione ed esito positivo delle procedure sotto menzionate:

- i. Concessione amministrativa per il mutamento di destinazione d'uso dei mappali gravati da uso civico situati nel territorio del Comune di Villa del Bosco;
- ii. Occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 dei mappali attualmente non in disponibilità della Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. situati nel territorio dei Comuni di Lozzolo e Roasio (VC);

iii. Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Villa del Bosco;

5. di stabilire che:

secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, il Provvedimento di VIA ha efficacia per anni 8 (otto) dalla data di pubblicazione del presente Provvedimento. Decorso tale efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;

ai fini dell'espletamento della Procedura di Monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell'Allegato Tecnico - Parte A - Sezione 5, è tenuto a trasmettere all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla Verifica di Ottemperanza;

le "condizioni e le misure supplementari" relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti nell'ambito del presente procedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

il proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle “condizioni e misure supplementari” ivi contenute;

di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere l’invio della copia del presente Provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all’articolo all’art. 7 della l.r. 13/2023 e al Nucleo centrale dell’Organo Tecnico Regionale, come previsto dal comma 10 dell’art. 3 della l.r. 13/2023;

di dare atto che il presente Provvedimento non comporta oneri a carico dell’Amministrazione regionale.

Avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Allegato

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE
(P.A.U.R.) DI CUI ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006**

**“Nuova concessione mineraria da intitolare ‘Grattarola’ ubicata nei
comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)”**

Codice Banca Dati Attività Estrattive C0123V POS. 2023/01VAL

Proponente: R.M. - Ricerche Minerarie s.r.l.

ALLEGATO TECNICO

PARTE A

**Analisi della compatibilità ambientale del
progetto (Provvedimento di VIA)**

PARTE B

**Titoli abilitativi acquisiti e relative
prescrizioni**

ALLEGATI alla D.D. n del/./2024

INDICE

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
<i>SEZIONE 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....</i>	<i>3</i>
<i>SEZIONE 2 – ITER ISTRUTTORIO.....</i>	<i>8</i>
<i>SEZIONE 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....</i>	<i>11</i>
<i>SEZIONE 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....</i>	<i>11</i>
<i>SEZIONE 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA).....</i>	<i>16</i>
PARTE B – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI E RELATIVE PRESCRIZIONI.....	19
<i>SEZIONE 1 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISTI.....</i>	<i>19</i>
<i>SEZIONE 2 – PRESCRIZIONI E ADEMPIMENTI IN ATTUAZIONE DEI DISPOSTI NORMATIVI SPECIFICI.....</i>	<i>19</i>

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

Questa parte riguarda la descrizione del progetto, l'iter istruttorio, il giudizio di compatibilità ambientale, e le condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ex art 28 d.lgs 152/06.

SEZIONE 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Pubblicati e consultabili sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

n.	Titolo generale	Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
01	Elenco File Allegati	ElencoAllegati_20230110_220053.pdf	
02	Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152 2006)	Avviso al pubblico Grattarola 012023.pdf	
03	Elaborati previsti dalle normative di settore	Monografie capisaldi Grattarola 122022.pdf	
04	Elaborati previsti dalle normative di settore	Delimitazione concessione Grattarola su base catastale 122022.pdf	
05	Elaborati progettuali	Tav 1 corografia Grattarola 122022.pdf	
06	Elaborati progettuali	Tav 2 carta dei vincoli Grattarola 122022.pdf	
07	Elaborati progettuali	Tav 6 planimetria stato di fatto Grattarola 122022.pdf	
08	Elaborati progettuali	Tav 8 planimetria dopo risagomatura morfologica con regimazione Grattarola 122022.pdf	
09	Elaborati progettuali	Tav 10 catastale con identificazione proprietà Grattarola 122022.pdf	
10	Elaborati progettuali	TAVOLA_12 SEZIONI RECUPERO.pdf	
11	Elaborati progettuali	TAVOLA_14 Sezioni di recupero aree A3a_A3b e vallo.pdf	
12	Elaborati progettuali	Comune di Villa del Bosco - Progetto Preliminare Variante n. 4 - Dic.22.zip	
13	Elaborati progettuali	Comune di Lozzolo - Progetto Preliminare Variante n. 5 - Dic.22.zip	
14	Elaborati progettuali	Relazione_Tecnica_mineraria Grattarola 122022.pdf	
15	Elaborati progettuali	Piano gestione rifiuti Grattarola 122022.pdf	
16	Elaborati progettuali	Impatto acustico_Grattarola_rev2022.pdf	
17	Elaborati progettuali	Geologica Grattarola 122022.pdf	
18	Elaborati progettuali	TAVOLA_13_Planimetria di recupero aree A3a_A3b e vallo.pdf	
19	Elaborati progettuali	TAVOLA_11 PLANIMETRIA RECUPERO.pdf	

n.	Titolo generale	Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
20	Elaborati progettuali	Tav 9 sezioni di progetto Grattarola 122022.pdf	
21	Elaborati progettuali	Tav 7 planimetria di fondoscavo con regimazione Grattarola 122022.pdf	
22	Elaborati progettuali	Tav 5 planimetria catastale con aree boscate Grattarola 122022.pdf	
23	Elaborati progettuali	Tav 4 planimetria catastale Grattarola 122022.pdf	
24	Elaborati progettuali	Tav 3 carta delle copertura forestale Grattarola 122022.pdf	
25	Elenco atti autorizzativi e concessori da acquisire (art. 27 bis, c. 1 del d.lgs. 152 2006)	elenco delle autorizzazioni Grattarola 012023.pdf	
26	Files per la georeferenziazione del progetto	shapes file.zip	
27	Sintesi in linguaggio non tecnico	sintesi tecnica Grattarola 122022.pdf	
28	Studio di impatto ambientale	Studio di Impatto_miniera_Grattarola 122022.pdf	
29	Ulteriore documentazione	Allegato M1 Rosati Gianna 122022.pdf	
30	Ulteriore documentazione	Lozzolo-signed - Copia.pdf	
31	Ulteriore documentazione	VILLA DEL BOSCO-signed - Copia.pdf	
32	Ulteriore documentazione	SETTORE TECNICO REGIONE P.-signed - Copia.pdf	
33	Elenco File Allegati del 13/03/2023	ElencoIntegrazioni_20230313_173858.pdf	
34	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	istanza-AUA-2023-0119.pdf	
35	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	usi civici villa del bosco.zip	
36	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	Tav 1 Int mosaico terreni Grattarola 032023.pdf.p7m	
37	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	relazione_recupero_completa032023.pdf.p7m	
38	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	usi civici lozzolo.zip	
39	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	Istanza Paesaggistica Lozzolo.pdf	
40	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	Istanza paesaggistica Villa del Bosco.pdf	
41	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	lettera usi civici Villa del Bosco 032023.pdf	
42	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	Piano Particellare Grattarola 032023.pdf.p7m	
43	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	Istanza I.r. 45-89.pdf	
44	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	Istanza Paesaggistica Roasio.pdf	

n.	Titolo generale	Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
45	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	allegato m 1 conc. min. Grattarola.pdf.p7m	
46	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	usi civici roasio.zip	
47	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	integrazioni_complete 032023.pdf.p7m	
48	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 13/03/2023	relazione_paesaggistica_completa032023.pdf.p7m	
49	Elenco File Allegati del 18/11/2023	ElencoIntegrazioni_20231118_040255.pdf	
50	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 18/11/2023	VPIA LOZZOLO (VC) ricevuta RAPTOR.pdf	
51	Integrazioni del 18/11/2023	Relazione_Tecnica_mineraria Grattarola 11-2023.pdf.p7m	
52	Integrazioni del 18/11/2023	Integrazioni Geologiche Grattarola.pdf.p7m	
53	Integrazioni del 18/11/2023	tavola GIACIMENTO ESAURITO.pdf.p7m	
54	Integrazioni del 18/11/2023	TAVOLA SOVRAPPOSIZIONE.pdf.p7m	
55	Integrazioni del 18/11/2023	TAVOLA RECUPERO AGG 2023.pdf.p7m	
56	Integrazioni del 18/11/2023	relazione_paesaggistica_completa.pdf.p7m	
57	Integrazioni del 18/11/2023	integrazioni recupero 112023.pdf.p7m	
58	Integrazioni del 18/11/2023	allegato1a_int_completo.pdf.p7m	
59	Integrazioni del 18/11/2023	allegato_fotografico_completo.pdf.p7m	
60	Integrazioni del 18/11/2023	Tav 3 Int Planimetria dopo riprofilatura morfologica e regimazione acque 112023.pdf.p7m	
61	Integrazioni del 18/11/2023	Tav 1 Int Mosaico terreni area di scavo Grattarola 112023.pdf.p7m	
62	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 18/11/2023	VPIA LOZZOLO (VC).pdf	
63	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 18/11/2023	QGIS Lozzolo (VC) cava Grattarola.rar	
64	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 18/11/2023	shape file bosco 112023.rar	
65	Elenco File Allegati del 17/02/2024	ElencoIntegrazioni_20240217_153107.pdf	
66	Elenco File Allegati del 19/02/2024	ElencoIntegrazioni_20240219_105748.pdf	
67	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav 1 Int Planimetria stato di fatto al 032023_022024.pdf.p7m	
68	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Planimetria catastale con aree boscate Grattarola 022024.pdf.p7m	
69	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Sovrapposizione catastale aree boscate e PTCP Grattarola 022024.pdf.p7m	
70	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav 2 Int Planimetria stato a 2,5 anni_022024.pdf.p7m	
71	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav 3 Int Planimetria stato a 2,5 anni con risagomatura morfologica e	

n.	Titolo generale	Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
		regimazione_022024.pdf.p7m	
72	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav 4 Int Planimetria fondo scavo a 5 anni_022024.pdf.p7m	
73	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav 5 Int Planimetria stato a 5 anni con risagomatura morfologica e regimazione_022024.pdf.p7m	
74	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav 6 Sezioni di progetto_022024.pdf.p7m	
75	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav7a recupero a 6 mesi.pdf.p7m	
76	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav7b recupero a 1 anno.pdf.p7m	
77	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav7c recupero a 1,5 anno.pdf.p7m	
78	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav7d recupero a 2 anni.pdf.p7m	
79	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav7e recupero a 2,5 anni.pdf.p7m	
80	Integrazioni del 17/02/2024	Relazione_Mineraria 022024.pdf.p7m	
81	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav8a recupero a 36 mesi.pdf.p7m	
82	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav8b recupero a 42 mesi.pdf.p7m	
83	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav8c recupero a 48 mesi.pdf.p7m	
84	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav8d recupero a 54 mesi.pdf.p7m	
85	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav8e recupero a 60 mesi.pdf.p7m	
86	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav8f recupero a 66 mesi.pdf.p7m	
87	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav8g recupero a 72 mesi.pdf.p7m	
88	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav9 Planimetria aree omogenee attuali e future 022024.pdf.p7m	
89	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav10 Ortofoto aree omogenee recuperi effettuati 022024.pdf.p7m	
90	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav11 Sezioni di progetto a 2,5 anni_022024.pdf.p7m	
91	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Tav12 Sezioni di progetto a 5 anni_022024.pdf.p7m	
92	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	rel paesaggistica_Grattarola 022024.pdf.p7m	
93	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	relazione_recupero feb_24.pdf.p7m	
94	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Relazione Geologica Grattarola_022024.pdf.p7m	

n.	Titolo generale	Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
95	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	Planimetria catastale con identificazione proprieta Grattarola 022024.pdf.p7m	
96	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 17/02/2024	integrazioni 022024.pdf.p7m.p7m Grattarola	
97	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 19/02/2024	Relazione_mineraria 19022024.pdf.p7m Grattarola	
98	Integrazioni Elaborati tecnici d'interesse del 19/02/2024	Piano gestione rifiuti 022024.pdf.p7m Grattarola	

SEZIONE 2 – ITER ISTRUTTORIO

In data 4 gennaio 2023, La Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l., con sede legale e amministrativa in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, CAP 13060, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, domanda di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente al progetto "Nuova concessione mineraria da intitolare 'Grattarola' ubicata nei comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)".

Il procedimento si è svolto come di seguito indicato:

1. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 3070 del 11 gennaio 2023, la Direzione Competitività del Sistema regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;
2. in data 11 gennaio 2023, la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina di seguito indicata, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>
3. il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 263/A1906A del 12 gennaio 2023, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27bis, c. 3, del D.lgs. 152/2006;
4. a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la necessità di integrare gli elaborati progettuali ed è stata inviata apposita richiesta di integrazione con nota prot. n. 1592/A1906A del 14 febbraio 2023;
5. la Società proponente ha provveduto ad integrare la documentazione acquisita in data 15 marzo 2023 tramite il servizio di presentazione digitale delle istanze di VIA della Regione Piemonte;
6. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 24 marzo 2023 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del D.lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del D.lgs. 152/2006;
7. alla scadenza di pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis c.4 del D.lgs. 152/2006 del 23 aprile 2023 sono pervenute osservazioni concernenti il progetto in argomento nei 30 giorni previsti dalla norma per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico;
8. l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo Tecnico Regionale di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA). La prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale si è svolta in data 04 maggio 2023; la seconda il 12 dicembre 2023; la terza il 20 marzo 2024;

9. il 10 maggio 2023 è stato eseguito un sopralluogo sul sito della miniera e il 12 maggio 2023 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi, al fine di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del Provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. Alla Conferenza di Servizi istruttoria è stato invitata a partecipare anche la Società proponente, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 6 della l.r. 40/1998;
10. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo Tecnico Regionale, ARPA ed Enti di competenza:
 - parere della Soprintendenza SABAP per le Province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli, prot. n. 1457/A1906A del 09 febbraio 2023;
 - contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, prot. n. 5148/A1906A del 11 maggio 2023;
 - parere del Settore regionale Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Espropri-usi civici, prot. n. 5520/A1906A del 18 maggio 2023;
 - parere della Provincia di Biella, prot. n. 5647/A1906A del 22 maggio 2023;
 - parere del Comune di Roasio, prot. n. 5874/A1906A del 25 maggio 2023;
 - parere del Comune di Lozzolo, prot. n. 5921/A1906A del 26 maggio 2023;
 - parere della Provincia di Vercelli, prot. n. 5925/A1906A del 26 maggio 2023;
 - parere del Settore regionale Geologico, prot. n. 6086/A1906A del 30 maggio 2023;
 - parere del Settore regionale Urbanistica Orientale, prot. n. 6080/A1906A del 30 maggio 2023;
11. alla luce di quanto emerso nella suddetta riunione, è risultato necessario acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;
12. pertanto, con nota prot. n.7132/A1906A del 19 giugno 2023, il Responsabile del procedimento ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni progettuali, da produrre entro il termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5, del D.lgs. 152/2006;
13. in data 28 giugno 2023, con prot. 7424/A1906A, la Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. ha chiesto una proroga di 120 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni richieste; la proroga è stata concessa con nota prot. n. 7778/A1906A del 06 luglio 2023;
14. in risposta alla sopra citata nota n. 7132/A1906A del 19 giugno 2023, la Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. in data 20 novembre 2023 ha presentato le integrazioni richieste tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze di VIA predisposto dalla Regione Piemonte;
15. in data 12 dicembre 2023 si sono svolti la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale e in data 11 gennaio 2024 la seconda seduta della Conferenza di Servizi finalizzata all'espressione del Provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. La società proponente in data 03 gennaio 2024 ha trasmesso una nota con la quale ha dichiarato di rinunciare all'impiego di materiali classificati con il codice CER 170504 nelle operazioni di ritombamento e rimodellamento del vuoto minerario;
16. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo Tecnico Regionale, ARPA ed Enti di competenza:
 - parere della Soprintendenza SABAP per le Province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli, prot. n. 325/A1906A del 11 gennaio 2024;

- contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, prot. n. 541/A1906A del 16 gennaio 2024;
 - parere del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord, prot. n. 605/A1906A del 18 gennaio 2024;
 - D.C.C. n. 8 del 9 gennaio 2024 del Comune di Lozzolo, acquisita al prot. n. 343/A1906A del 11 gennaio 2024 (allegata in data 23 gennaio come integrazione del verbale del 11 gennaio 2024);
17. in esito a quanto emerso nella Conferenza di Servizi, in data 17-19 febbraio 2024 la Società proponente ha trasmesso, tramite il sistema digitale di presentazione delle istanze di VIA, un'integrazione spontanea relativa alla rimodulazione del cronoprogramma dei lavori di estrazione mineraria e recupero ambientale, comprensiva di tavole grafiche e sezioni topografiche;
18. in data 20 marzo 2024 si sono svolte la terza riunione dell'Organo Tecnico Regionale e in data 21 marzo 2024 la terza riunione della Conferenza di Servizi, dove all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento in oggetto. Nel corso della riunione si sono anticipate le condizioni ambientali e le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni assorbite dal P.A.U.R.; si è altresì preso atto che non è stato possibile integrare nel P.A.U.R. i titoli abilitativi riportati di seguito a causa di differenti tempistiche di svolgimento dei procedimenti, e che pertanto l'efficacia della Concessione mineraria rilasciata col presente atto, per quanto riguarda i mappali di cui sotto, è subordinata alla conclusione ed esito positivo delle procedure menzionate:
- Concessione amministrativa per il mutamento di destinazione d'uso dei mappali gravati da uso civico situati nel territorio del Comune di Villa del Bosco;
 - Occupazione temporanea ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 dei mappali attualmente non in disponibilità della R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. situati nel territorio dei Comuni di Lozzolo e Roasio (VC);
 - Autorizzazione paesaggistica del Comune di Villa del Bosco;
19. sono pervenuti i seguenti pareri definitivi e contributi da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale, ARPA ed Enti di competenza:
- parere del Settore regionale Urbanistica Orientale, prot. n. 1492/a1906A del 06 febbraio 2024;
 - parere favorevole con prescrizioni del Settore regionale Geologico, prot. n. 3047/A1906A del 11 marzo 2024;
 - parere favorevole vincolante con prescrizioni della Soprintendenza SABAP per le Province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli, prot. n. 3569/A1906A del 21 marzo 2024;
 - parere del Settore regionale Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Espropri-usi civici, prot. n. 3381/A1906A del 18 marzo 2024;
 - contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, prot. n. 3867/A1906A del 28 marzo 2024;
 - parere favorevole del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord, prot. n. 4133/A1906A del 5 aprile 2024, integrativo del parere prot. n. 7657/A1906A del 04 luglio 2023;
 - parere della Provincia di Vercelli contenente il quadro prescrittivo in materia di emissioni diffuse, prot. n. 4431/A1906A del 11 aprile 2024;
 - D.C.C. del Comune di Lozzolo n. 11 del 05 marzo 2024 di approvazione della variante urbanistica n. 5 al PRGC vigente;
 - autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Roasio, prot. n. 3981/A1906A del 02 aprile 2024;
 - in data 18 aprile 2024 è stata acquisita la D.C.C. n. 8 del 17 aprile 2024 del Comune di Villa del Bosco di approvazione della variante al PRGC vigente;

- autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Lozzolo, prot. n. 5481/A1906A del 03 maggio 2024.

SEZIONE 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

1. Verbale della Seduta Decisoria sulla VIA del 11 gennaio 2024. Filename: verbale CDS 11 GENNAIO 2024.pdf.p7m
2. Verbale della Seduta Decisoria sui Titoli abilitativi del 21 marzo 2024. Filename: verbale CDS 21 MARZO 2024_o.pdf.p7m

I singoli verbali vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

SEZIONE 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del 11 gennaio 2024 e del 21 marzo 2024. Condizioni ambientali:

- Ottemperanza del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)
- Ante operam – condizioni n. 5
- Corso d'opera – condizioni n. 16
- Post operam – condizioni n. 8

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI: Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la Circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", la Società proponente è tenuta a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo. In particolare, la Società proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>. Tutta la documentazione relativa agli interventi realizzati al 31 dicembre di ogni anno, dovrà essere trasmessa con frequenza annuale entro il 30 aprile dell'anno successivo ai fini dell'avvio del relativo procedimento di verifica di ottemperanza.

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali. In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, la Società proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto. Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasì funzionali come indicate dal MISE¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

DESCRIZIONE MACROFASI:

1) ANTE OPERAM: FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini); FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA; FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE;

2) CORSO D'OPERA: FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera); FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate); **3) POST OPERAM:** FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo); FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo); FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO REFERENTE	FASE
4.1	Le due aree boscate di quercu-carpinetu interferite nella porzione Nord-ovest dell'area oggetto di concessione in Comune di Villa del Bosco dovranno essere stralciate dall'area di cantiere autorizzato. La modifica delle geometrie di scavo dovrà essere adattata alla morfologia locale, per un miglior inserimento e conservazione di piante in grado di ricolonizzare i versanti della miniera.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.2	Il terreno vegetale per gli inerbimenti dovrà essere di provenienza esterna; il suolo forestale dovrà essere impiegato esclusivamente per il reinterro delle buche di impianto arboreo/arbustivo. In caso di esubero di terreno di buona qualità (forestale) che non trovi un'immediata idonea collocazione, occorrerà presentare un piano alternativo di utilizzo per le opere di compensazione ambientale, in situazioni di degrado di porzioni di bosco o per aree da rimboschire nell'area mineraria di Lozzolo.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera /post operam
4.3	Definizione, sin dalle prime fasi di esercizio, degli interventi di compensazione in base ad adeguato rilievo forestale e cronoprogramma. Il progetto di compensazione dovrà essere redatto da tecnico forestale competente. Per l'intervento adiacente la strada del Bramaterra in Comune di Villa del Bosco, la scelta delle aree oggetto di miglioramento dovrà essere estesa oltre i 5-6 m dal bordo strada, individuando e giustificando sulla base di rilievi le zone più meritevoli di intervento e prevedendo azioni volte alla valorizzazione e fruizione pubblica del bosco.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam /corso d'opera
4.4	Entro 60 gg dal rilascio del PAUR, presentazione di una relazione sulle aree recuperate A1-A2-A3, con indicazioni sullo stato degli interventi di recupero eseguiti in relazione al cronoprogramma e al progetto autorizzato, e sulle opere di manutenzione, compresa la gestione delle specie alloctone invasive.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.5	Nelle aree da recuperare a radura (A4 e A5), qualora al termine del 4° anno di manutenzione dei recuperi ambientali non si sia concretizzato un accordo con un'azienda vitivinicola, prevedere un intervento di rimboschimento per contrastare le specie invasive.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam
4.6	Attuazione di quanto dettagliato dalla Società nel paragrafo 6.10 – Controllo delle essenze infestanti della “Relazione di recupero ambientale” di febbraio 2024, in conformità alle Linee Guida per la gestione ed il controllo delle specie vegetali esotiche nell'ambito dei cantieri con movimenti di terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (D.G.R. 23-2975-2016).	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera / post operam
4.7	Rilievo cartografico degli ambienti palustri esistenti, anche esterni alla concessione, per verificare la possibile integrazione con le aree umide in progetto nello schema di deflusso delle acque di ruscellamento dell'assetto finale della miniera. Lo schema di deflusso e di parziale ristagno dovrà formare una rete ecologica funzionalmente collegata al corridoio ripariale del rio Aricocco. La rete di canalizzazione prevista dovrà essere il luogo preferenziale per l'impianto di Ontani neri.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam / corso d'opera / post operam
4.8a	Attuazione di programma di reporting periodico (almeno semestrale) su recupero ambientale e compensazione ecologica. I report dovranno illustrare specificatamente gli interventi di recupero/compensazione eseguiti nel periodo di riferimento e contenere una previsione delle opere di recupero/compensazione da attuare nel periodo successivo, con specifico riferimento alle previsioni del progetto approvato.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera / post operam

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO REFERENTE	FASE
4.8b	Presentazione di relazione annuale da redigere e trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno, relativa agli interventi di scavo e di recupero / compensazione, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente e contenente una previsione degli interventi di scavo e di recupero / compensazioni ambientali da effettuarsi nell'anno in corso, con specifico riferimento alle previsioni del progetto approvato sia in termini qualitativi che quantitativi. La relazione dovrà contenere informazioni in merito ai movimenti terra connessi al recupero morfologico del sito, alla provenienza del terreno impiegato per la ricostituzione del suolo, agli interventi di inerbimento e messa a dimora, alle cure colturali eseguite e alle fallanze da risarcire nei 12 mesi successivi. Poiché, come dichiarato in progetto, non si prevedono modalità di conservazione del terreno forestale, la fase di scotico del suolo degli ambienti forestali interferiti dovrà essere accuratamente documentata, precisando per quali impianti arborei è stata destinata e dimostrandone la tempestività di utilizzo. Le attività sopra menzionate saranno oggetto di Verifica di Ottemperanza annuale ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera / post operam
4.9	La descrizione delle attività di manutenzione eseguite dovrà essere integrata con un paragrafo dedicato agli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi della DGR n. 33-5174 del 12/06/2017 che consenta di individuare le specie trattate, gli interventi eseguiti, l'ubicazione dei nuclei (coordinate WGS84 UTM32), ed ogni altra informazione utile a verificarne l'efficacia negli anni. Il monitoraggio dovrà avere caratteristiche coerenti a quanto indicato nella procedura ARPA "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" (pubblicata sul sito della Regione Piemonte al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u_rp_.t185_rev01.pdf) e fornire i dati cartografici richiesti anche in formato vettoriale.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera / post operam
4.10	Il rilievo planialtimetrico quadrimestrale, al fine di individuare in modo univoco l'area di posa di ciascun carico di materiale conferito, dovrà prevedere un sistema di mappatura per celle dei materiali di provenienza esterna (terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti). Tale modalità dovrà essere adottata ogni qualvolta un carico viene conferito presso il vuoto minerario.	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
4.11	Applicazione del Regolamento Regionale n. 3/R del 25/3/2022: - rispetto delle CSC di cui alla Tab. 1-colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D. lgs. 152/06 e s.m.i per le terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti di provenienza esterna (circa 147.000 m³), da impiegare per le attività di ripristino morfologico e ambientale; - rispetto dei criteri per la caratterizzazione di cui all'Allegato III-bis del D.lgs. 117/08 per i rifiuti di estrazione impiegati per le attività di rimodellamento morfologico; verifica della loro compatibilità con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso / fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali (nel caso specifico Tab. 1-colonna A dell'allegato 5 alla parte IV-titolo V del D. lgs.152/06).	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO REFERENTE	FASE
4.12	Applicazione del Regolamento Regionale n. 3/R del 25/3/2022 - Allegato B, autocontrolli sul materiale impiegato per le attività di recupero morfologico: 1. Rifiuti di estrazione (ex D.lgs. 117/08): controllo entro il primo mese di produzione dei rifiuti di estrazione e successivamente con almeno una prova ogni 15.000 m³ di rifiuto di estrazione prodotto. In ogni caso, la periodicità del controllo dei parametri non deve essere superiore ad 1 anno. I valori ed i parametri di riferimento sono quelli di cui al D.lgs.117/08. 2. Terre e rocce da scavo (ex DPR 120/2017): controllo dei parametri di cui all'Allegato 4 al DPR 120/17, da effettuarsi ogni 5.000 m³ di materiale ritirato e depositato in cumulo in apposita area individuata nel progetto. La stesa del materiale potrà avvenire solo a seguito della verifica del rispetto dei valori dei parametri analitici.	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
4.13	Applicazione del Regolamento Regionale n. 3/R del 25/3/2022 - tracciabilità dei materiali impiegati per il riempimento dei vuoti di cava: 1. per i rifiuti da estrazione: all'interno della relazione annuale da redigere e trasmettere in base al D.P.G.R. 2 ottobre 2017, n. 11/R – Punto 5 e alle prescrizioni autorizzative di cui alla l.r. 23/2016 (richiamata anche al precedente Punto 4.8b), dovranno essere indicati i volumi di materiale di provenienza interna impiegati per il rimodellamento morfologico del sito, raffrontando quanto previsto in progetto con quanto realizzato al 31 dicembre dell'anno precedente. La relazione annuale dovrà altresì contenere gli esiti dei controlli eseguiti sui materiali ai sensi del piano di monitoraggio. 2. per le terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti: la relazione annuale di cui sopra dovrà contenere un riepilogo dei volumi di terre e rocce da scavo utilizzate nonché gli esiti dei controlli, utilizzando quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 (documenti di trasporto e dichiarazioni di avvenuto utilizzo).	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
4.14	Trasmissione ad ARPA, in relazione agli autocontrolli, di comunicazione preventiva all'indirizzo dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – c.a. servizio di Tutela e Vigilanza sede di Vercelli, con preavviso di almeno 15 gg, della data prevista per il campionamento delle terre e rocce da scavo, in modo che ARPA possa eventualmente procedere con un contro-campione.	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
4.15	Il sistema di regimazione delle acque superficiali dovrà essere oggetto di manutenzione ordinaria con cadenza semestrale, e straordinaria a seguito di precipitazioni abbondanti al fine di mantenerne la funzionalità.	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera / post operam
4.16	Campionamento analitico delle acque del bacino preliminarmente allo svuotamento dello stesso, da realizzarsi a valle dei fossi di calma e a monte dell'immissione nel corpo idrico, con particolare riferimento alla presenza di sostanze nutritive e sostanze di natura antropica, prendendo come riferimento i limiti normativi della Tabella 3 Allegato 5 Parte III del D.Lgs 152/06. Le analisi dovranno essere realizzate da laboratorio certificato e trasmesse, prima dello svuotamento, agli enti autorizzanti e all'Arpa Dipartimento Piemonte Nord Est (dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it).	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam / corso d'opera

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO REFERENTE	FASE
4.17	Qualora lo svaso del bacino avvenga in corpo idrico, lo stesso dovrà essere progressivo affinché l'ordinaria circolazione idrica non sia interferita negativamente dall'aumento del carico idrico indotto.	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
4.18	Attuazione di una campagna di misure fonometriche entro trenta giorni dall'inizio lavori, per verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio, dall'insieme degli impianti afferenti all'attività in esame, prestando particolare attenzione alla verifica del limite differenziale, ove applicabile. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata agli enti autorizzanti e all'Arpa Dipartimento Piemonte Nord Est (dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it).	Rumore	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera

SEZIONE 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Pubblicato e consultabile sul sito web regionale

	CONTROLLI DA ATTUARE / ELABORATI DA PRODURRE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
5.1	Relazione sulle aree recuperate A1-A2-A3, da produrre entro 60 gg dal rilascio del PAUR, contenente: 1. indicazioni sullo stato degli interventi di recupero eseguiti in relazione al cronoprogramma e al progetto autorizzato; 2. indicazioni sulle opere di manutenzione, compresa la gestione delle specie alloctone invasive.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
5.2	Attuazione delle misure di cui al paragrafo 6.10 – Controllo delle essenze infestanti della “Relazione di recupero ambientale” di febbraio 2024: 1. Controlli con cadenza semestrale (primavera e autunno) per il taglio della vegetazione esotica invasiva; 2. Eliminazione dei ricacci nelle aree da recuperare prima della messa a dimora delle specie arboree; 3. Verifiche cadenzate nella stagione vegetativa in tutte le aree progressivamente sottoposte a recupero e in generale nell'area di concessione, per: infestanti erbacee-arbustive (maggio-giugno); infestanti arboree (luglio agosto); ricacci (settembre).	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera / post operam
5.3	Programma di reporting periodico (almeno semestrale) su recupero ambientale e compensazione ecologica, contenente: 1. gli interventi di recupero / compensazione eseguiti nel periodo di riferimento; 2. la previsione delle opere di recupero / compensazione da attuare nel periodo successivo, con specifico riferimento alle previsioni del progetto approvato.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera / post operam
5.4	Presentazione di relazione annuale da redigere e trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno, contenente: 1. gli interventi di scavo e di recupero / compensazione, aggiornati al 31 dicembre dell'anno precedente; 2. la previsione degli interventi di scavo e di recupero / compensazioni ambientali da effettuarsi nell'anno in corso, con specifico riferimento alle previsioni del progetto approvato sia in termini qualitativi che quantitativi; 3. informazioni in merito a: a) movimenti terra connessi al recupero morfologico del sito; b) provenienza del terreno impiegato per la ricostituzione del suolo; c) interventi di inerbimento e messa a dimora; d) cure colturali eseguite e fallanze da risarcire nei 12 mesi successivi; e) fase di scotico del suolo degli ambienti forestali interferiti, con precisazione degli impianti arborei a cui il suolo è stato destinato e delle tempistiche di riutilizzo. Le attività sopra menzionate saranno oggetto di Verifica di Ottemperanza annuale ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera / post operam

	CONTROLLI DA ATTUARE / ELABORATI DA PRODURRE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
5.5	Produzione, all'interno della relazione annuale, di un paragrafo dedicato agli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi della D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 che consenta di individuare le specie trattate, gli interventi eseguiti, l'ubicazione dei nuclei (coordinate WGS84 UTM32), ed ogni altra informazione utile a verificarne l'efficacia negli anni. Il monitoraggio dovrà avere caratteristiche coerenti a quanto indicato nella procedura ARPA "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" (pubblicata sul sito della Regione Piemonte al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf) e fornire i dati cartografici richiesti anche in formato vettoriale.	Biota e recuperi ambientali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera, post operam
5.6	Rilievo planialtimetrico quadrimestrale basato un sistema di mappatura per celle dei materiali di provenienza esterna (terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti), al fine di individuare in modo univoco l'area di posa di ciascun carico di materiale conferito. Tale modalità dovrà essere adottata ogni qualvolta un carico viene conferito presso il vuoto minerario.	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
5.7	Regolamento Regionale n. 3/R del 25/3/2022 - Allegato B: autocontrolli sul materiale impiegato per le attività di recupero morfologico: 1. Controllo entro il 1° mese di produzione dei rifiuti di estrazione (ex D.Lgs. 117/08) e successivamente con almeno n. 1 prova ogni 15.000 m³ di rifiuto di estrazione prodotto. In ogni caso, la periodicità del controllo dei parametri non deve essere superiore ad 1 anno. I valori ed i parametri di riferimento sono quelli di cui al D.Lgs. 117/08. 2. Controllo dei parametri per terre e rocce da scavo (ex DPR 120/2017) di cui all'Allegato 4 al DPR 120/17, da effettuarsi ogni 5.000 m³ di materiale ritirato e depositato in cumulo in apposita area individuata nel progetto. La stesa del materiale potrà avvenire solo a seguito della verifica del rispetto dei valori dei parametri analitici.	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
5.8	Regolamento Regionale n. 3/R del 25/3/2022 - tracciabilità dei materiali impiegati per il riempimento dei vuoti di cava: 1. all'interno della relazione annuale richiamata al precedente Punto 5.4, dovranno essere indicati i volumi di rifiuti da estrazione di provenienza interna impiegati per il rimodellamento morfologico del sito, raffrontando quanto previsto in progetto con quanto realizzato al 31 dicembre dell'anno precedente. La relazione annuale dovrà altresì contenere gli esiti dei controlli eseguiti sui materiali ai sensi del piano di monitoraggio. 2. la relazione annuale dovrà contenere un riepilogo dei volumi di terre e rocce da scavo utilizzate nonché gli esiti dei controlli, utilizzando quanto previsto dal D.P.R. 120/2017 (documenti di trasporto e dichiarazioni di avvenuto utilizzo).	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera

	CONTROLLI DA ATTUARE / ELABORATI DA PRODURRE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
5.9	Trasmissione ad ARPA, in relazione agli autocontrolli, di comunicazione preventiva all'indirizzo dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – c.a. servizio di Tutela e Vigilanza sede di Vercelli, con preavviso di almeno 15 gg, della data prevista per il campionamento delle terre e rocce da scavo, in modo che ARPA possa eventualmente procedere con un contro-campione.	Terre e rocce	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
5.10	Campionamento analitico delle acque del bacino preliminarmente allo svuotamento dello stesso, da realizzarsi a valle dei fossi di calma e a monte dell'immissione nel corpo idrico, con particolare riferimento alla presenza di sostanze nutritive e sostanze di natura antropica, prendendo come riferimento i limiti normativi della Tabella 3 Allegato 5 Parte III del D.Lgs 152/06. Le analisi dovranno essere realizzate da laboratorio certificato e trasmesse, prima dello svuotamento, agli enti autorizzanti e all'Arpa Dipartimento Piemonte Nord Est (dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it).	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam / corso d'opera
5.11	Campagna di misure fonometriche entro n. 30 giorni dall'inizio lavori, per verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio, dall'insieme degli impianti afferenti all'attività in esame, prestando particolare attenzione alla verifica del limite differenziale, ove applicabile. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata agli enti autorizzanti e all'Arpa Dipartimento Piemonte Nord Est (dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it).	Rumore	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
5.12	Comunicazione dell'avvio e della conclusione dei lavori agli enti autorizzanti per consentire gli eventuali controlli di competenza.	Tutte le matrici	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam / corso d'opera / post operam

PARTE B – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI E RELATIVE PRESCRIZIONI

SEZIONE 1 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISTI

- Nuova Concessione mineraria ai sensi del Regio Decreto 1443/1927 per la coltivazione mineraria rilasciata dalla Regione Piemonte (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. A) a seguire);
- Autorizzazione con prescrizioni ai sensi della l.r. n. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico rilasciata a seguito di parere favorevole con prescrizioni dal Settore regionale Geologico con note prot. 3047/A1906A del 11 marzo 2024 (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. B) a seguire) e dal Settore regionale Tecnico Piemonte Nord con note prot. 7657/A1906A in data 04 luglio 2023 e 4133/A1906A del 05 aprile 2024 (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. B) a seguire);
- Autorizzazione con prescrizioni ai sensi dell'art. 296 del D.lgs. 152/2006 sulle emissioni diffuse in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Vercelli con nota prot. 4431/A1906A del 11 aprile 2024 (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. C) a seguire);
- Autorizzazioni paesaggistiche ai sensi del D.lgs. 42/2004 rilasciate dai Comune di Roasio e Lozzolo a seguito del parere favorevole sul progetto espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. 3569/A1906A in data 21 marzo 2024 (prescrizioni riportate nella Sezione 2 lett. D) a seguire);
- Approvazione della proposta di Variante urbanistica al PRGC vigente con delibera del Consiglio Comunale di Lozzolo n. 11 del 5 marzo 2024;
- Approvazione della proposta di Variante urbanistica al PRGC vigente con delibera del Consiglio Comunale di Villa del Bosco n. 8 del 17 aprile 2024.

SEZIONE 2 – PRESCRIZIONI E ADEMPIMENTI IN ATTUAZIONE DEI DISPOSTI NORMATIVI SPECIFICI

Esaminata la domanda presentata in data 4 gennaio 2023 dalla Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. con sede legale in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito della Concessione mineraria di miniera ai sensi del R.D. 1443/1927, detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni in attuazione dei disposti normativi specifici: Concessione mineraria (R.D. n. 1443/1927), Autorizzazione vincolo idrogeologico (L.R. n. 45/1989), Autorizzazione emissioni in atmosfera (art. 269 D.lgs. 152/2006), Autorizzazione paesaggistica (D. Lgs. 42/2004).

A) NUOVA CONCESSIONE MINERARIA (R.D.1443/1927)

La durata della Concessione mineraria è stabilita in 15 (quindici) anni a decorrere dalla data del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.).

A1) Nell'area estrattiva in Comune di Roasio (VC) non sono ammessi lavori di coltivazione a quote inferiori a m 298 s.l.m. e a quote superiori a m 324 s.l.m.

Nell'area estrattiva in Comune di Lozzolo (VC) non sono ammessi lavori di coltivazione a quote inferiori a m 278,20 s.l.m. e a quote superiori a m 324 s.l.m.

Nell'area estrattiva in Comune di Villa del Bosco (BI) non sono ammessi lavori di coltivazione a quote inferiori a m 286 s.l.m. e a quote superiori a m 320 s.l.m.

A1.1) I lavori di coltivazione mineraria e recupero ambientale sono autorizzati sui mappali del NCT dei Comuni di:

- Lozzolo (VC): *Foglio 11* – mappali 16p, 17p, 29p, 31, 32, 33, 34p, 36p, 37p, 46p, 63p, 65p, 110p, 119, 120p, 123, 124, 124, 127, 128, 129, 130, 135, 136, 137, 138, 139p, 260, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 284p, 296, 299p, 308p, 309p, 310p, 311p, 312p, 356p, 364p; *Foglio 14* – mappali 1, 2, 7, 8, 9, 10, 11p, 12, 13p 14p, 15p, 35, 37, 40, 41, 42p, 43p, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63p, 64, 65, 66p, 67, 68, 70, 71p, 73p, 74p, 84, 85, 86, 87p, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100p, 101, 102p, 103, 104p, 111, 112, 113, 114, 115, 116p, 117p, 118p, 123p, 134p, 342p.
- Roasio (VC): *Foglio 13* – mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7p, 8p, 12p, 30p, 84p, 85, 86, 87p, 88p, 89p, 90, 91, 92, 93p, 94, 95, 96p, 97, 98, 99p, 100p, 101p.
- Villa del Bosco (BI): *Foglio 12* – mappali 79p, 82p, 83, 84, 85, 86, 87p, 88p, 95p.

L'area della Concessione mineraria è pari a 59,734 ettari. Il perimetro della nuova Concessione è riportato nella "Delimitazione Concessione mineraria su base catastale" datata Dicembre 2022 alla scala 1:2500 che si allega alla presente sezione.

Su mappali non in disponibilità della Società R.M.- Ricerche Minerarie S.r.l. alla data del presente P.A.U.R., il titolare della Concessione mineraria deve attivare la procedura ai sensi del D.P.R. 327/2001 presso il Settore regionale Rapporti con le Autonomie Locali, Referendum, Espropri – Usi Civici e ottenere la conseguente autorizzazione prima di iniziare i lavori.

A2) La coltivazione dovrà avvenire per ribassamenti successivi dei piazzali mediante la metodologia delle "fette orizzontali discendenti", mantenendo fronti di scavo con inclinazioni massime di inviluppo mai superiori a 20°. Gli scavi dovranno essere mantenuti aperti per lo stretto periodo necessario.

A3) Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale, comprensiva delle integrazioni datate 17 e 19 febbraio 2024, in particolare per quanto riguarda le geometrie e le modalità di coltivazione per fette orizzontali discendenti.

A4) Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrutturali difformi rispetto a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art. 52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della Relazione di stabilità dei fronti.

A5) Le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di coltivazione che comportino un arretramento degli scavi, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.

A6) In fase di coltivazione devono essere rispettate le inclinazioni massime delle scarpate di scavo previste nel progetto e nelle integrazioni. Le scarpate impostate all'interno dei depositi argillosi (orizzonte 1) devono avere carattere provvisorio e non devono superare i 50° di inclinazione verificati; le scarpate impostate all'interno dei depositi sabbioso-limosi debolmente argillosi (orizzonte 2) non devono superare i 20° verificati; le scarpate impostate all'interno dei depositi grossolani ghiaioso-sabbiosi debolmente limosi (orizzonte 3) non devono superare la pendenza verificata del 50%, pari a 26,5°.

A7) Dovrà essere prevista la periodica manutenzione di tutte le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. Le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere incanalate, previo passaggio all'interno dei fossi di calma previsti in progetto, nel Rio Aricocco in modo da garantire il più possibile l'invarianza idraulica rispetto alla situazione preesistente ed evitando l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo, senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.

A8) La manutenzione dei mezzi d'opera deve essere effettuata esclusivamente al di fuori delle aree di cantiere, in officine autorizzate e da ditte specializzate.

A9) I macchinari impiegati dovranno essere marcati CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare, al fine di limitare l'emissione di inquinanti in atmosfera.

A10) Mantenere i motori dei mezzi accesi solo per il tempo strettamente necessario ed adottate tutte le misure utili alla massima riduzione del rumore in ogni fase della coltivazione e del recupero ambientale.

A11) Il concessionario è tenuto a:

A11.1) con decorrenza dalla data della presente determina, corrispondere il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art. 25 del R.D. 1443/1927, pari a € 3.094,20 (euro tremilanovantaquattro/20) mediante PagoPa, utilizzando l'applicativo PiemontePay predisposto dalla Regione Piemonte. Il canone sarà introitato sul capitolo 31710 del bilancio 2024 (accertamento n. 2024/202). L'importo dei canoni per gli anni seguenti sarà introitato sui corrispondenti capitoli dei relativi bilanci;

A11.2) conservare i campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;

A11.3) fornire ai funzionari del Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste, con particolare riferimento ai dati statistici mensili e annuali il cui invio è previsto dal R.D. 2717/1927;

A11.4) far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere, entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio del Registro Immobiliare.

A12) Il concessionario è tenuto a ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. 128/1959 e anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera, in particolare:

A12.1) inviare al Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D.lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D.lgs. 624/96, la Denuncia di Esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.), eventualmente Coordinato;

A12.2) Lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente potrà essere effettuato solo in aree opportunamente predisposte e dotate di accorgimenti atti a prevenire la contaminazione delle matrici ambientali;

A12.3) Le operazioni di rifornimento / manutenzione dei mezzi dovranno essere effettuate all'esterno del sito estrattivo o in aree attrezzate a tale scopo, dotate di pavimentazione impermeabile e sistemi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;

A12.4) Al fine di far fronte ad eventuali situazioni di emergenza legate a perdite di liquidi / oli dai mezzi di lavoro il proponente dovrà dotare il cantiere di materiali oleoassorbenti ed intervenire tempestivamente con le attività di messa in sicurezza di emergenza.

A13) Il concessionario è tenuto a dare atto che, in attuazione del punto 2 dell'allegato alla D.G.R. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 *"Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie"* e del comma 5 dell'art. 33 della l.r. n. 23/2016, l'inizio dei lavori potrà avvenire solo a seguito della presentazione di fidejussione, tramite polizza assicurativa o bancaria, a favore dell'Amministrazione regionale per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell'intera area, di importo pari a € 1.392.405,00 (euro unmilione trecentonovantadue milaquattrocentocinque/00). L'importo è calcolato secondo le indicazioni contenute nell'allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente, approvate con D.G.R. n. 17-8699 del 5 aprile 2019. La polizza fidejussoria attualmente vigente sarà svincolata dopo il ricevimento della nuova polizza summenzionata.

A14) La fidejussione deve tener conto degli *"Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie"* contenuti nell'allegato alla sopra citata d.g.r., in particolare le condizioni indicate al punto 3) dell'allegato alla sopra citata D.G.R., che si riportano:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte, che comunque non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza della Concessione;
- esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la concessione mineraria, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;
- l'estinzione della fidejussione non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza della Concessione, o dalle ultime opere di recupero ambientale, per permettere le cure colturali alle aree riqualficate per un periodo di almeno 3 anni.

A15) Il concessionario è tenuto a corrispondere ai sensi dell'art. 26, commi 3 lettera d) e 6, lettera d) della l.r. n. 23/2016 l'"onere del diritto di escavazione", pari a € 0,57 al m³ di materiale estratto nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti dalla D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018. I sopraccitati importi saranno aggiornati dall'Amministrazione regionale come previsto

dalle rispettive norme di riferimento. In caso di mancato pagamento nei termini previsti, l'Amministrazione avvierà la procedura di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639. Verrà altresì presentata denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del D.lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

B) AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R.45/89)

B1) In fase di coltivazione dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche e di quelle drenate dagli scavi, che le convogli in modo tale da allontanarle dalle scarpate di scavo ed in modo da evitare l'innescò di fenomeni di erosione diffusa o concentrata. Ai piazzali ed ai gradoni di coltivazione dovrà essere assegnata una minima pendenza sia in direzione delle canalette di regimazione delle acque, sia nel verso di deflusso delle canalette stesse, compatibile con le pendenze di progetto di queste ultime.

B2) Nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di smaltimento delle acque o negli impluvi.

B3) La Relazione di aggiornamento annuale deve contenere un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di coltivazione e dei suoi intorno; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore regionale Geologico si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora ne ravvisasse la necessità.

B4) Nelle operazioni di ritombamento dei vuoti di coltivazione, dovranno essere utilizzati esclusivamente i materiali previsti al capitolo 11 "materiale per il ritombamento" della "Relazione geologica dopo la CDS del 11/01/2024" datata febbraio 2024 e che rispettino le caratteristiche previste al capitolo 12 "Disciplinare geotecnico per l'accettazione del materiale di ritombamento" della sopra citata "Relazione geologica dopo la CDS del 11/01/2024"; dovranno inoltre essere eseguiti tutti i controlli visivi e le prove geotecniche previste in detto capitolo 12.

B5) Nelle operazioni di ritombamento dei vuoti di coltivazione, la stesura del materiale dovrà avvenire per strati orizzontali di spessore ridotto; ciascuno strato dovrà essere adeguatamente compattato mediante il passaggio di mezzi meccanici. Dovrà essere curata con attenzione la regimazione delle acque meteoriche e, in particolare, evitata la formazione di avvallamenti e contro-pendenze che possano causare la formazione di ristagni. La morfologia finale della fossa di cava dovrà consentire di convogliare le acque raccolte dal piazzale nelle opere di regimazione previste in progetto così come rappresentato nella tavola 5-int. "Planimetria dopo riprofilatura morfologica e regimazione acque al 5° anno" datata febbraio 2024; a tal fine dovrà essere previsto un Piano di controllo topografico delle quote finali del piazzale per verificare eventuali cedimenti nel tempo ed un Piano di manutenzione per l'eventuale ripristino delle quote di progetto che dovranno essere garantiti per una durata di almeno 3 anni dal termine delle operazioni di recupero dei luoghi.

B6) Durante le operazioni di coltivazione e ripristino morfologico dei luoghi, devono essere valutate le caratteristiche geotecniche dei materiali coltivati e di quelli da utilizzarsi per il ritombamento, nonché la stabilità delle scarpate di scavo e l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente all'autorità competente), per i quali dovranno essere adottati tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.

B7) Qualora nel corso delle operazioni di recupero ambientale si riscontrino locali instabilizzazioni della coltre di terreno vegetale o difficoltà nell'attecchimento degli interventi di rivegetazione, dovranno essere messe in opera geostuoie antierosive finalizzate alla stabilizzazione delle porzioni corticali.

B8) In caso l'inclinazione delle canalette in terra dovesse essere superiore al 15% e nelle zone particolarmente erodibili, si dovrà provvedere al loro rivestimento con materiale antierosivo biodegradabile (biostuoie o biofeltri) ed eventualmente al sostegno delle pareti con opere di ingegneria naturalistica, in accordo con quanto previsto al paragrafo 9.3 "Stabilità pareti fosso di scolo" della "Relazione geologica dopo la CDS del 11/01/2024". Inoltre, in accordo con quanto previsto al paragrafo 5.7 "Manutenzione" della "Relazione geologica dopo la CDS del 11/01/2024", si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche con cadenza minima semestrale e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area della miniera, compresi i fossi

di calma. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie (quali le pulizie delle canalette) ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità.

B9) Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, così come modificato dall'art. 16 della l.r. 17/2013, il concessionario, prima dell'inizio dei lavori è tenuto al versamento del deposito cauzionale di € 17.920,00 (euro diciassettemilanovecentoventi/00) relativo a una trasformazione del suolo su Ha 8,96. Il versamento potrà essere effettuato con le modalità indicate sul Portale regionale.

B10) Il rimboschimento previsto dall'art. 9 della l.r. n. 45/89 può essere effettuato attraverso il rimboschimento di una superficie pari a quella trasformata non boscata. In alternativa, è ammesso il versamento del corrispettivo del rimboschimento, maggiorato del 20%, che risulta pari a € 23.323,16 (euro ventitremilatrecentoventitre/16), desumibile dal calcolo della superficie pari a 89.608 m² per l'importo di 0, 2169 €/m² aumentato del 20%.

B11) Il calcolo economico della compensazione prevista dall'art. 19 della l.r. n. 4/2009 sia effettuato in base a quanto previsto dall'Allegato A della D.G.R. n. 4-3018 in data 26/03/2021, adottando per il parametro B – Categoria Forestale il peso attribuito alla categoria avente superficie prevalente, effettivamente perimetrata, applicato alla intera superficie trasformata.

C) EMISSIONI IN ATMOSFERA (art. 269 del D.Lgs. 152/2006)

Richiamate le buone pratiche da attuare durante la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento al fine di garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione il massimo contenimento delle emissioni diffuse anche di carattere odorigeno, si elencano le prescrizioni relative all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 per emissioni diffuse.

C1) Le fasi di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti devono essere svolte in modo da limitare le emissioni diffuse, secondo le disposizioni riportate nella parte I dell'Allegato V alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006.

C2) Il carico, lo scarico e il trasferimento degli inerti sfusi deve avvenire in modo da contenere le emissioni diffuse; il trasporto dovrà avvenire con dispositivi (nastri trasportatori) chiusi. In alternativa il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse.

C3) Le vie di transito ed i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse.

C4) Le superfici pavimentate di piazzali ed aree soggette a movimentazione e transito di automezzi dovranno essere mantenute pulite, con frequenza periodica programmata e, in caso di necessità, si dovrà provvedere alla rimozione del materiale polverulento ed al relativo lavaggio con eventuale ausilio di specifici mezzi (motoscopa ec..).

C5) Le superfici non pavimentate soggette a movimentazione e transito di automezzi, dovranno essere mantenute umide provvedendo alla bagnatura sia automatica che manuale.

C6) I camion carichi devono essere muniti di telone e all'interno dello stabilimento deve essere rispettato il limite di velocità massimo di 30 km/h, segnalato da adeguata cartellonistica in entrata e in uscita dallo stabilimento.

C7) I cumuli di materiali dovranno essere adeguatamente gestiti e trattati al fine di evitare lo sviluppo di polveri e la loro dispersione nell'ambiente esterno, sia attraverso la dispersione eolica, sia attraverso eventuali trascinamenti provocati dalle precipitazioni atmosferiche. Nelle operazioni di accumulo dovrà essere adottata un'adeguata altezza di caduta o impiegati tubi flessibili di scarico al fine di contenere le emissioni diffuse. Per il materiale trasportato nei tubi flessibili di scarico o nei nastri trasportatori dovrà essere adottata la più bassa velocità tecnica.

C8) Gli impianti di frantumazione devono essere dotati di sistema di nebulizzazione di acqua o aspirazione delle polveri, al fine di contenere le emissioni diffuse durante tutte le fasi di lavorazione (carico, vagliatura, frantumazione, scarico).

C9) Deve essere garantita la riserva idrica necessaria per il corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di nebulizzazione/bagnatura sia manuali che automatici.

C10) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.

C11) Nel caso in cui si dovesse rilevare la dispersione di polveri, nonostante l'impianto sia dotato di sistema di nebulizzazione ed abbattimento polveri, la ditta dovrà prontamente adottare tutti i presidi utili ad eliminare tale inconveniente.

C12) Deve essere prevista una verifica settimanale del corretto funzionamento dei sistemi di nebulizzazione/bagnatura sia manuali che automatici installati in stabilimento. Gli esiti di tali verifiche, nonché gli esiti di ogni attività manutentiva ordinaria e straordinaria eseguita, devono essere inseriti in un apposito "Registro delle Manutenzioni" che deve essere messo a disposizione dell'autorità di controllo, dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

D) AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (Art. 146 del D.lgs. 42/2004)

D1) Le lavorazioni di cava non dovranno pregiudicare le visuali di rilevanza paesaggistica, non dovranno risultare visibili dalla viabilità storica e panoramica individuata nella tavola P4 del Piano Paesaggistico, dai nuclei abitati, da punti di interesse panoramico e da beni culturali. Nel caso in cui in corso d'opera durante le attività estrattive, le aree di scavo risultassero visibili da suddetti punti significativi del paesaggio circostante, dovranno essere messe in atto, al contorno, misure di mitigazione e mascheramento vegetazionale, da considerarsi aggiuntive rispetto alle opere di recupero ambientale, con essenze arboree ed arbustive tratte da quelle già indicate in progetto.

D2) Sia dato seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e contrasto al dilagare delle specie alloctone infestanti invasive.

D3) Le modellazioni dei terreni propedeutiche alle successive opere di rinaturalizzazione e ricucitura del paesaggio boscato, dovranno essere eseguite avendo cura di creare profili morbidi (gradonate), raccordandosi in modo armonico con l'area circostante.

D4) Dovranno essere preservati dal taglio boschivo e dalla conseguente attività estrattiva, gli areali che includono essenze arboree di grandi dimensioni e di particolare significato.

D5) Facendo seguito alle criticità avanzate nel corso della conferenza in merito al cronoprogramma e alle fasi di recupero ambientale, si chiede che queste ultime vengano il più possibile anticipate ovvero realizzate contestualmente all'attività di estrazione.

D6) Le compensazioni legate al taglio del bosco, quantificate ai sensi della l.r. n. 4/2009, siano preferibilmente di tipo fisico; tali compensazioni unitamente a quelle di tipo ambientale – paesaggistico, potranno essere localizzate anche in aree esterne al perimetro d'intervento ovvero in contesti danneggiati o degradati.

D7) Preliminarmente all'avvio dei lavori di scavo, dovranno essere predisposti (con oneri a carico della committenza) sopralluoghi di verifica da parte di un paleontologo specializzato, per una valutazione analitica della giacitura paleontologica e delle caratteristiche dei sedimenti affioranti e per pianificare, in accordo con la Soprintendenza scrivente, eventuali successivi monitoraggi periodici. Si rappresenta che le attività di controllo paleontologico devono essere affidate a laureati in Scienze naturali, Scienze geologiche o biologiche con indirizzo di tesi in Paleontologia, formazione post lauream (dottorato etc.) e/o adeguata esperienza lavorativa e produzione scientifica nel settore;

D8) Dovrà essere comunicato con congruo anticipo (non inferiore a 10 giorni) il nominativo del paleontologo incaricato, unitamente al suo Curriculum vitae; la data di inizio e il cronoprogramma dei lavori di ricognizione

e delle attività di scavo, al fine di pianificare l'attività di ispezione da parte dei funzionari dello scrivente Ufficio.

D9) Al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa e caricata sulla piattaforma web RAPTOR

(<https://www.raptor.cultura.gov.it/>) idonea documentazione – redatta secondo le norme in uso (relazione, documentazione grafica e fotografica), pubblicate sul sito istituzionale della Soprintendenza – attestante le attività di controllo svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse. L'eventuale rinvenimento di emergenze paleontologiche e/o archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche più approfondite al fine di acquisire elementi indispensabili alla predisposizione dei più idonei interventi di tutela.

D10) Trasmissione alla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, dell'applicativo (template) appositamente progettato per semplificare e uniformare le modalità di raccolta e archiviazione dei dati archeologici e finalizzato a implementare il Geoportale Nazionale dell'Archeologia (GNA), scaricabile insieme ai manuali operativi, dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia

(http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/275/archeologia-preventiva)

Referenti:

Ing. Michelangelo Gilli - Tel 011 4322507 E-mail: michelangelo.gilli@regione.piemonte.it

Arch. Eleonora Pilone - Tel. 011 4322886 E-mail: eleonora.pilone@regione.piemonte.it



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Verbale della seconda riunione della Conferenza dei Servizi del 12 gennaio 2024. Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al “Progetto di nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola, ubicata nei comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)”. Cat. A1.8. Codice progetto: 2023-01/VAL. Proponente: R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. POS. C0123V

Il giorno 11 gennaio 2024 alle ore 10,00 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi convocata in modalità combinata sincrona simultanea e videoconferenza, per l'esame dell'istanza e delle integrazioni progettuali trasmesse dal proponente.

Oltre al RUP ed ai rappresentanti del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, sono presenti i referenti degli Enti sotto indicati:

- Regione Piemonte - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
- Regione Piemonte - Settore Geologico
- Regione Piemonte - Settore Urbanistica Piemonte Orientale
- Provincia di Vercelli (collegata tramite applicativo webex)
- Comune di Lozzolo (collegato tramite applicativo webex)
- Comune di Roasio (collegata tramite applicativo webex)
- Comune di Villa del Bosco (collegato tramite applicativo webex)
- Società R.M. S.r.l. e geologo suo consulente
- Consulente agronomo della Società R.M. S.r.l. (collegato tramite applicativo webex)
- ASL di Vercelli (collegata tramite applicativo webex)
- ASL di Biella (collegata tramite applicativo webex)
- ARPA Piemonte (sia in presenza che collegata tramite applicativo webex)

Uditori:

- Comitato AST – Marco Orilia (collegato tramite applicativo webex)
- Sella Tiziano - consigliere di minoranza del Comune di Lozzolo (collegato tramite applicativo webex)

Assenti: Soprintendenza SABAP, Provincia di Biella, Settore Contratti – persone giuridiche – espropri – usi civici (Regione Piemonte),

Viene fatto un sunto dell'iter procedurale. Con nota prot. n. 7132 del 21/06/2023 sono state richieste integrazioni tecniche sul progetto presentato, assegnando 30 giorni per la risposta del proponente. Con lettera del 28/06/2023 (prot. n. 7424) il proponente ha chiesto ulteriori 120 giorni, motivati dalla complessità delle richieste; la proroga è stata accordata con nota del 6 luglio 2023 (prot.n. 7778) . In data 20/11/2023 il proponente ha presentato le integrazioni richieste tramite il portale ambiente della Regione Piemonte, determinando la ripresa dell'istruttoria.

Per l'esecuzione dell'opera sono necessarie le seguenti autorizzazioni, nulla osta e concessioni:



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

- la pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art.12 della d.lgs. 152/2006;
- l'autorizzazione regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- la concessione mineraria regionale ai sensi del R.D. 1443/1927;
- le autorizzazioni ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale in subdelega ai Comuni che sono dotati della Commissione paesaggio;
- l'autorizzazione provinciale ai sensi del d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" sulle emissioni diffuse in atmosfera;
- la variante urbanistica sui mappali interessati dal progetto per i Comuni di Lozzolo e Villa del Bosco;
- la concessione amministrativa sui mappali interessati dagli usi civici situati nel territorio del Comune di Villa del Bosco, che, a seguito della conclusione degli accertamenti effettuati e del deposito della relazione del tecnico incaricato, attualmente risultano intestati a privati diversi dall'Amministrazione Comunale.

Risultano pervenute le osservazioni:

- Tenute Sella acquisite con prot. n. 15635 del 11/12/2023;
- Comitato AST - Ambiente, Salute e Territorio, acquisita con prot. n. 152 del 08/01/2024.

Sono pervenuti, inoltre i seguenti pareri:

- parere forestale favorevole con prescrizioni prot. n. 7657 del 04/07/2023 rilasciato dal Settore Tecnico Nord;
- nota prot. n. 16576 del 29/12/2023 del Comune di Lozzolo;
- parere SABAP prot. n. 316 del 11/01/2024.

Viene data lettura dei pareri pervenuti, che saranno trasmessi in allegato al verbale della riunione della Conferenza.

Vengono illustrati sinteticamente i contenuti delle osservazioni pervenute.

La società proponente, con nota prot. n. 78 del 05/01/2024 ha dichiarato di rinunciare all'impiego di terre e rocce da scavo per il ritombamento classificate con codice CER 170504 rimandando la richiesta di autorizzazione ad una futura procedura di VIA.

RUP: questa conferenza è la prima seduta relativa alla fase decisoria del procedimento svolto ai sensi art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006; la richiesta del provvedimento di concessione mineraria e autorizzazioni collegate è stata assoggettata ad una prima valutazione istruttoria con CdS del 12/05/2023. Nell'ambito di tale procedura, era già stato svolto sopralluogo istruttorio in sito e si conferma che l'area interessata dal progetto è rimasta del tutto inalterata in quanto non sono in corso attività (la precedente concessione denominata 'Fornaccio' è scaduta a giugno 2022). Come esito della precedente CdS, era stata formulata una richiesta di integrazioni documentali a cui è stato dato riscontro dal proponente nel mese di novembre 2023; le suddette integrazioni sono state pubblicate sul sito Valutazioni ambientali, e a decorrere dalla pubblicazione sono trascorsi i 15 giorni previsti per la presentazione di osservazioni ex art. 27 comma 5 D. Lgs. 152/2006. Si precisa comunque che anche le osservazioni pervenute successivamente sono state acquisite e pubblicate sul sito a disposizione dei partecipanti. Si rammenta a tutti i presenti che la procedura ex art. 27 bis prevede che il termine del procedimento sia perentoriamente di 90 giorni a partire dalla seduta odierna della Conferenza decisoria. Richiede ai presenti di esporre i propri pareri sulle integrazioni presentate dal proponente.



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrazive@cert.regione.piemonte.it

Settore attività estrattive: rispetto alle integrazioni richieste si evidenzia la mancanza della Tavola 2 INT, relativa a "Planimetria dello stato dei luoghi" aggiornata al mese di marzo 2023, e l'assenza di una risposta relativamente al fatto che nel calcolo della compensazione forestale non sia compresa anche l'area boscata situata ad Est dello scavo principale - lungo il perimetro di concessione - visibile nella ripresa fotografica inserita nella Tavola di progetto n. 5 "Planimetria catastale con aree boscate".

Settore geologico: la richiesta di integrazioni riguardava la regimazione delle acque in corrispondenza del piazzale a sud dell'area, che da progetto rimaneva a quota 308 m; era prevista una canaletta perimetrale di raccolta di tutte le acque della concessione del settore occidentale. L'integrazione ha previsto una soluzione parziale ipotizzando uno scarico al principio del piazzale per smaltire il grosso delle acque del settore occidentale, ma comunque il piazzale rimaneva di pendenza non sufficiente per lo scarico delle acque. Tuttavia tale problematica potrà essere risolta con una prescrizione specifica. Una seconda richiesta consisteva nella maggior definizione del disciplinare tecnico per la gestione del materiale di provenienza esterna, prende atto che la società proponente sta definendo un disciplinare più dettagliato, che ancora non è agli atti.

Settore Valutazioni ambientali: ribadisce che qualunque tipo di osservazione anche se presentata fuori dai tempi procedurali verrà accolta e vagliata dall'ufficio regionale.

ARPA: richiama innanzitutto le risposte pervenute riguardo ai rilievi sugli aspetti progettuali: era stata richiesta una relazione sullo stato dei recuperi ambientali eseguiti in base a cronoprogramma e progetto autorizzato. La ditta ha dichiarato di non aver ancora effettuato recuperi ambientali, ad eccezione delle aree denominate A0, A1, A2 che risultano già recuperate e per le quali non sono previsti ulteriori interventi. Tale risposta viene considerata poco esaustiva; ARPA ritiene necessaria una relazione sulle aree recuperate ad oggi con indicazione sullo stato degli interventi di recupero e con particolare attenzione alla gestione delle specie alloctone, al fine di comprendere le interazioni tra i vari settori di recupero e la parte che si richiede di andare a coltivare, volta alla definizione di un quadro generale sull'assetto ecologico dell'area di concessione.

La seconda richiesta di ARPA riguardava la presentazione di un cronoprogramma e tavola grafica con dettaglio delle fasi di scavo e delle fasi di recupero morfologico e ambientale; la ditta non ha definito una tavola con i vari settori, dichiarando che le operazioni di ripristino verranno eseguite tutte al termine dei lavori, ad eccezione delle aree A3a, il cui recupero è previsto a metà del quinto anno di lavori, e A3b contigua alla precedente, che verrà recuperata a partire dal quinto anno. ARPA ritiene che la richiesta di tali integrazioni non sia stata evasa completamente e pertanto la ripropone.

Relativamente alle richieste su suolo, sottosuolo terre e rocce da scavo, ARPA specifica che erano necessari chiarimenti sulle caratteristiche dei materiali da conferire e sulle modalità di autocontrollo da adottare, prevedendo anche un sistema di mappatura dei materiali allocati in miniera finalizzato a rintracciare la posa di tutti i carichi conferiti. Inizialmente la ditta aveva previsto di usare anche terre e rocce da scavo identificati con codice CER 170504, ARPA prende atto che il recupero verrà effettuato esclusivamente con materiale escluso dalla disciplina dei rifiuti. ARPA rileva che a fronte di tale rinuncia, occorrerebbe valutare se tale aspetto può influire sul cronoprogramma dei lavori previsto in progetto. La ditta non affronta in modo esaustivo la questione degli autocontrolli in sito sul materiale: vengono elencate le caratteristiche del materiale da acquisire, ma non sono esplicitati gli eventuali ulteriori autocontrolli da effettuare presso il sito di miniera prima della posa del materiale e secondo ARPA è necessario fare riferimento all'allegato B del Regolamento regionale 3R del 2022. Per la mappatura in situ dei materiali di provenienza esterna, deve essere previsto un sistema che



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

consenta di individuare in modo specifico il sito di posa di ogni materiale conferito; tale mappatura dovrà rimanere a disposizione degli Enti.

RUP: Le considerazioni di ARPA sono condivisibili; infatti, per quanto il regolamento 3R sia riferito a siti di cava e non di miniera, considerata anche la classificazione dell'area come zona di ricarica della falda, al fine di seguire un principio di precauzione a massima tutela della protezione ambientale si potrebbero applicare anche per la concessione in esame, attraverso prescrizioni specifiche o integrazione spontanea da parte del proponente. Pertanto, servirebbe una cartografia con tracciatura univoca delle aree di abbancamento temporaneo del materiale e la costituzione di un protocollo operativo con campionature dei materiali in ingresso correlate alle cubature come indicato dal Regolamento 3R.

La difficoltà di conoscere ad oggi le quantità e provenienze del materiale conferito è un aspetto che riconduce nuovamente alla necessità di ottenere da parte del proponente una programmazione maggiormente dettagliata delle attività di scavo e delle fasi di recupero, organizzata per lotti successivi, differente da quella presentata. Si evidenzia infatti che le tempistiche richieste dall'espletamento della procedura prevista dalla disciplina degli usi civici per rendere disponibili i mappali in Comune di Villa del Bosco, e per la richiesta dell'occupazione temporanea su alcuni mappali in Comune di Lozzolo non sono compatibili con le tempistiche previste dal provvedimento autorizzatorio unico. La ricognizione della presenza dei vincoli è stata già espletata dal Comune di Villa Del Bosco, a cui però devono ancora seguire la perizia di stima per valutare i valori che gravano su occupanti senza titolo, e la proposta di conciliazione stragiudiziale preventiva al rilascio di concessione amministrativa. Sono procedure connotate da una certa complessità e durata, pertanto nell'ambito del procedimento in corso, le aree gravate da usi civici dovrebbero essere completamente stralciate dalla progettazione oppure dovrebbero essere inserite in una programmazione con tempistiche differenti, anche rispettando quanto richiesto dalla Soprintendenza circa l'esecuzione del ripristino ambientale per lotti successivi al fine di limitare l'impatto visivo e paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.

ARPA: per la Matrice Biota era richiesto di effettuare rilievi floristici primaverili nelle porzioni di bosco direttamente coinvolte dal progetto e chiarire se il taglio del bosco avrebbe interessato 1400 o 1700 piante; su questo punto, la ditta ha chiarito che sono 1400 piante. La ditta ha effettuato in sostituzione dei rilievi floristici un sopralluogo nel mese di settembre, che ha comunque consentito ad ARPA di desumere informazioni importanti sulle specie arboree presenti (robinia prevalente, ma presenza altresì di latifoglie nobili) e sulla presenza di elementi erbacei del sottobosco identificabili come specie nemorali, indicatrici della presenza di bosco vetusto e stabile. Secondo ARPA, l'intervento comporterebbe pertanto la sottrazione di una porzione boscata di pregio, e ciò andrebbe adeguatamente soppesato anche in relazione al degrado delle aree circostanti già interessate da attività estrattive.

Per quanto concerne la richiesta di integrare gli elaborati di progetto con un piano di esportazione dei suoli forestali interferiti, adottando precauzioni per la conservazione della vegetazione erbacea nemorale ed evitando di invertire gli strati, la ditta ha dichiarato che il terreno forestale sarà utilizzato per le opere di recupero ambientale effettuate nell'area A3a, che si prevede di concludere in 2,5 anni, ma non sono state indicate aree di stoccaggio. ARPA sottolinea la necessità di salvaguardare il suolo forestale di pregio precedentemente descritto, sia per quanto riguarda lo stoccaggio, ma anche la collocazione definitiva; tale suolo non è idoneo per sostituire il terreno agrario in un'area che sarà poi esposta alle intemperie in un contesto diverso da un ambiente boschivo. Tale suolo sarebbe meglio impiegato in interventi di miglioramento selvicolturale in boschi pre-esistenti, anche in un'ottica di compensazione delle interferenze sull'ambiente vegetazionale.

Riguardo alla possibilità di impianto di un vigneto, ARPA prende atto delle difficoltà esplicitate dal proponente, e tuttavia invita ad effettuare sulle zone esposte a sud una



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestraattive@cert.regione.piemonte.it

riqualificazione non solo boschiva ma con forme di uso del suolo più variegate, che sfruttino le caratteristiche morfologiche ed ecologiche del sito per creare delle radure erbacee. Per queste ultime, andrebbe effettuata una corretta manutenzione e gestione per evitare la colonizzazione da parte di specie esotiche invasive.

Riguardo alla richiesta sul rilievo cartografico degli ambienti palustri esistenti e loro integrazione nello schema di deflusso finale delle acque di ruscellamento della miniera, al fine della formazione di una rete ecologica funzionale collegata al corridoio ripariale rio Aricocco, il Proponente ha evidenziato che non sono presenti ambienti palustri permanenti, sulla base dell'analisi della cartografia del PTCP. ARPA chiarisce tuttavia che la richiesta faceva riferimento ad ambienti effimeri di neoformazione indicanti una potenzialità ecologica che sarebbe opportuno sfruttare al fine della riqualificazione ambientale. Nei sopralluoghi effettuati da ARPA è stato riscontrato che nella zona finale delle acque di ruscellamento del bacino della miniera sono presenti piante igrofile quali salici etc. che confermano la presenza di ambienti palustri. ARPA propone pertanto una contro-analisi volta al rilievo di questi ambienti possibilmente nell'ambito di un sopralluogo condiviso con la società proponente, al fine di addivenire ad interventi di recupero che consentano l'impianto di ambiente palustre permanente.

Provincia di Vercelli: (settore Servizio VIA e Servizio Rifiuti): riguardo ai rifiuti, si prende atto della comunicazione della ditta riguardo alla rinuncia all'utilizzo di terre e rocce da scavo con codice CER 170504, quindi vengono meno le integrazioni che sarebbero state richieste su questi aspetti. Per il futuro, si specifica che per come è attualmente normata la materia nel D. Lgs. 152/2006, l'attività di ritombamento si qualifica come attività R10, e pertanto tale attività dovrebbe essere sottoposta alla procedura di verifica di VIA.

Per il settore Pianificazione, la conformità con quanto richiesto si ritiene realizzata solo parzialmente. Infatti, al fine di valutare la compatibilità dell'intervento con le previsioni del PTCP, la Provincia si aspettava la produzione di elaborati di sovrapposizione differenti da quanto presentato dalla ditta, che evidenziassero meglio le aree boscate oggetto di trasformazione rispetto alle previsioni PTCP, considerato soprattutto che la zona è a cavallo tra due ambiti normati in modo differente (art. 15 e 17 del PTCP). In particolare, l'art. 17 equipara le zone di rinaturazione alla rete ecologica di 1° livello, dove non sono permessi interventi di trasformazione dello stato dei luoghi, quali abbattimento e rimozione delle alberature e modifica delle caratteristiche morfologiche del territorio. Pertanto, la Provincia richiederebbe alla ditta di integrare quanto presentato con qualcosa di simile all'allegato 2 int.

Era stato inoltre richiesto un progetto per le compensazioni ma non si ritiene accoglibile quanto scritto dal proponente, cioè che la compensazione per taglio forestale contiene tutte le compensazioni. La compensazione forestale non equivale alle compensazioni richieste per la VIA e si richiedono pertanto interventi compensativi, anche considerato che ci si trova in un Ambito di interesse provinciale evidenziato da art. 10 PTCP 'Colline del Gattinarese' e all'interno di territori ricompresi nel catalogo ministeriale dei beni rurali.

Era stato altresì richiesto lo stato dell'arte dei recuperi già effettuati, e la risposta della ditta sul fatto che non sono stati effettuati recuperi in quanto trattasi di nuova coltivazione non si considera accoglibile. Si ribadisce pertanto quanto richiesto.

Il Servizio Emissioni in atmosfera specifica che la ditta aveva già l'Autorizzazione Unica Ambientale; per la normativa relativa alle emissioni in atmosfera è necessaria tuttavia una nuova autorizzazione, che verrà emessa nell'ambito del procedimento in corso, con prescrizioni di tipo gestionale.

Comune di Roasio: a maggio 2023 a seguito della Conferenza dei Servizi, quanto richiesto dal Comune riguardava solo la documentazione necessaria per acquisire il parere della Commissione Locale del Paesaggio sulla procedura di vincolo ambientale, rimandando a quanto richiesto dalla Soprintendenza come documentazione integrativa. In base al parere della Soprintendenza, sembra che non tutta la documentazione paesaggistica pervenuta sia



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrazive@cert.regione.piemonte.it

completa. Pertanto il Comune dovrebbe attendere ulteriori integrazioni prima della convocazione della Commissione Locale del Paesaggio. A seguito dell'espressione del parere degli enti coinvolti, le modifiche progettuali richieste inciderebbero sul parere della C.L.P.. Pertanto, si ritiene che non sia il caso che il parere venga espresso ora.

RUP conferma che Soprintendenza ha anticipato le proprie valutazioni prima di aver ricevuto le relazioni istruttorie delle Commissioni Locali del Paesaggio da parte dei Comuni competenti. Tuttavia, dato che il parere della Soprintendenza sottolinea la necessità di integrare la documentazione contenuta nella relazione paesaggistica, si chiederà alla ditta l'intenzionalità sul presentare integrazioni spontanee in merito, date le carenze che stanno emergendo. L'unica possibilità per consentire di proseguire la valutazione istruttoria è la presentazione di integrazioni spontanee da parte del proponente.

Comune di Villa del Bosco: riguardo alla tematica degli usi civici, evidenzia la presenza di problemi strutturali nell'organizzazione del Comune. Sono comunque state avviate le perizie, e nelle prossime settimane verranno convocati gli occupanti sine titolo dei mappali del foglio 12 per capire le loro disponibilità; è in corso l'invio delle lettere ai titolari identificati e verrà poi convocato l'incontro a cui potrebbe partecipare anche la ditta RM.

RUP specifica che le operazioni relative ai terreni gravati da uso civico devono seguire quanto previsto dal Regolamento regionale, con l'avvio del procedimento di reintegra in possesso, dopo il quale viene esperita la conciliazione stragiudiziale con i soggetti occupanti sine titolo, a fronte di una perizia che indichi il valore venale del terreno, l'incremento di valore dovuto ad eventuali miglioramenti effettuati, l'importo versato per l'acquisto o l'importo di canoni versati, l'indennizzo per mancato uso del bene e per prelievo o compromissione delle risorse naturali per uso avvenuto. Il Verbale di conciliazione viene approvato dal Comune, e viene poi fatta istanza all'ente competente. La procedura è complessa e avremmo quindi necessità di sapere dal Comune di Villa del Bosco una previsione delle tempistiche.

Comune di Villa Del Bosco: nel rispetto di un principio di economia, si tenterà di avviare la fase di conciliazione per capire le intenzioni degli occupanti al fine di avviare la conciliazione stragiudiziale almeno con gli occupanti con cui si trova un accordo. Tuttavia, prima di ottobre 2024, data l'assenza del tecnico comunale responsabile del procedimento non si potrà fare altro.

Comune di Lozzolo: condivide la problematica espressa dal Comune di Roasio relativamente alla Commissione Locale del Paesaggio. Il progetto è articolato su 15 anni, con fase di coltivazione di 5 anni e 10 anni per recupero, fase in cui dovrebbero arrivare 274.000 mc di materiale dall'esterno; il Comune prende atto che la ditta non utilizzerà terre e rocce da scavo con codice CER 170504, però a questo punto si chiede alla ditta di chiarire la fattibilità tecnico-economica del progetto. La necessità di reperire materiale dall'esterno sarebbe stata risolta dalla proposta del laghetto.

In data odierna è stata mandata una nota puntuale relativa alla risposta alle integrazioni, ma se ne esplicitano qui alcuni punti: 1) ditta intende svolgere solo coltivazioni o altre attività? La ditta ha chiarito che effettuerà premiscelazione con materiali acquistati da fuori, il Comune richiama quanto previsto da art. 18 delle proprie NTA e chiede se sono necessarie autorizzazioni da parte della Provincia. 2) L'area di concessione è molto più estesa dell'area di scavo, è possibile ridurre il perimetro? 3) terreni non sono in disponibilità della ditta, questo è un elemento ostativo? Le risposte date alle richieste integrazioni non si ritengono del tutto esaustive.

RUP specifica che per quanto concerne i terreni non in disponibilità, il tema è stato sollevato anche da valutazioni dell'O.T.R.; tale condizione non è completamente ostativa al rilascio della concessione mineraria, ma necessita dell'intervento del settore regionale addetto ad usi civici ed espropri per espletamento procedura di occupazione temporanea ai sensi del DPR 327, e



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrazive@cert.regione.piemonte.it

quindi tali procedure possono condizionare l'avvio dei lavori sui mappali interessati. La programmazione dovrebbe tenere conto di queste ulteriori tempistiche.

ASL Biella: non ha osservazioni.

ASL Vercelli: non ha osservazioni, anche perché non sono presenti obiettivi sensibili nelle vicinanze.

Comune di Lozzolo chiede ad ASL Vercelli come si pone rispetto alla problematica dell'incremento del traffico veicolare causato dall'attività estrattiva nel centro abitato di Lozzolo.

RUP ricorda che in tutte le concessioni minerarie sono incluse prescrizioni riguardanti le modalità di trasporto del materiale estratto volte alla tutela ambientale ed alla riduzione delle polveri generate.

Settore Urbanistica Piemonte Orientale: era stato richiesto il certificato di destinazione urbanistica, che non è stato trovato nelle integrazioni. Chiede se i tre Comuni interessati dalla concessione mineraria hanno provveduto agli adeguamenti del proprio P.R.G. Il Comune di Roasio ha avviato la variante? Basterebbe aggiungere un perimetro indicante l'ambito della concessione e la variazione delle destinazioni d'uso nella zona degli scavi.

RUP: chiarisce che il PRG del Comune di Roasio è già coerente con la richiesta di concessione mineraria, mentre i Comuni di Villa del Bosco e Lozzolo devono approvare la variante urbanistica che può essere approvata dalla presente Conferenza di Servizi del procedimento in corso. Però in effetti ad oggi la Regione non ha notizie in merito allo stato di avanzamento delle varianti, al loro deposito nei tempi previsti dalla norma e ad eventuali deliberazioni da parte dei Consigli comunali.

Comune di Lozzolo: non è certo se sia stata depositata la variante.

Comune di Villa del Bosco: come sopra.

DITTA RM: per la concessione su Villa del Bosco la ditta proporrà una modifica del crono programma di coltivazione e recupero di tali mappali, presentando tavole apposite nei prossimi giorni. Si ribadisce il non utilizzo di rifiuti con codice CER 170504. Per quanto riguarda la richiesta di approfondimento paleontologico avanzata dalla Soprintendenza, la ditta ne prenderà atto e cercherà di rispondere. La Tav. 2 INT verrà caricata nei prossimi giorni; il disciplinare tecnico verrà presentato anch'esso insieme al resto. Per quanto riguarda i materiali di riempimento, era stato proposto rilievo topografico ogni 4 mesi, contemporaneamente alla tenuta di un registro dei materiali scaricati (sentirà ARPA); la ditta si adeguerà a quanto richiesto da regolamento regionale 3R. L'adeguamento urbanistico era stato presentato.

Date le tempistiche per Villa del Bosco, il progetto di coltivazione verrà modificato prevedendo l'esclusione di tali mappali.

Rispetto all'area boscata ad est, era stato indicato nelle integrazioni documentali di marzo 2023 che essa è coperta da vegetazione arbustiva e non arborea e per questo non è stata considerata nelle compensazioni. Riguardo alla richiesta di ARPA, sono stati inviati report annuali sull'andamento del recupero delle aree A0, A1, A2 su cui era stato ricevuto parere positivo di ARPA stessa e per questo non vi è stata più menzione di queste aree nel progetto di recupero. Riguardo allo stoccaggio del terreno vegetale a seguito di esbosco, tale terreno verrà utilizzato dopo 1 anno o 2, e verrà fatto un stoccaggio temporaneo; vorrebbero avere un chiarimento su quanto richiesto per la tavola delle sovrapposizioni e cronoprogramma, perché nella documentazione presentata era effettivamente presente un cronoprogramma riguardante le aree A3a e A3b. La proposta della realizzazione del solo bosco era stata presentata per evitare l'invasione di specie alloctone, che la presenza di una radura favorirebbe; su ambienti palustri si farà confronto con ARPA. Per le altre compensazioni di tipo ambientale, non è chiaro a cosa la Provincia di Vercelli si riferisca.



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

Provincia di Vercelli – settore Pianificazione: le compensazioni si possono attuare su aree che possono essere in disponibilità della ditta, o altre aree a disposizione dei Comuni, etc. Tutto il contesto circostante la miniera è densamente interessato da attività di escavazione e sarebbe importante bilanciare gli aspetti ecosistemici e di biodiversità impoveriti da queste attività. La richiesta è quindi di sommare al recupero finale ulteriori interventi di compensazione, quali ad esempio recupero di aree abbandonate, etc.

RUP: chiarisce alla società proponente che non si sta chiedendo la sola compensazione economica prevista da LR 9/2009 relativa all'ambito forestale, ma che la Provincia di Vercelli ha evidenziato un'interferenza rilevante tra aree interessate dal progetto e aree riconosciute di valore da PTCP, di conseguenza sono richiesti ulteriori interventi compensativi come previsti normalmente in un procedimento di VIA.

Il RUP sottolinea che da tutta l'istruttoria odierna stanno emergendo importanti criticità rispetto al progetto così come era stato inizialmente sottoposto; si prende atto della intenzionalità dell'impresa ad accogliere le richieste rivedendo la documentazione progettuale. Si fa presente che la necessità di dover rivedere la programmazione delle fasi di lavoro, iniziando da aree differenti dai mappali in Comune di Villa del Bosco, comporterà la necessità di rivedere anche il cronoprogramma e la programmazione delle fasi di recupero, tenendo conto anche di quanto indicato dalla Soprintendenza. Infatti, sebbene gli interventi di recupero possano iniziare solo una volta terminata la fase di scavo, al fine di limitare l'impatto visivo e paesaggistico dell'intervento, bisognerà cercare di limitare l'estensione delle superfici oggetto dell'attività di scavo ed iniziare le attività di riassetto ambientale e piantagione al termine della lavorazione del singolo lotto.

La documentazione integrativa spontanea da presentare è determinante per i procedimenti collegati al provvedimento autorizzatorio unico regionale, quali ad esempio i pareri delle C.L.P. che ancora non sono stati emanati; si invita la ditta a effettuare una interlocuzione diretta informale con la Soprintendenza ed i tecnici comunali al fine di individuare una soluzione progettuale accoglibile per le Commissioni Locali del Paesaggio. Ci sono poi gli aspetti indicati da ARPA e da Provincia di Vercelli che necessitano di una particolare attenzione.

Qualora le integrazioni spontanee presentate dalla ditta non fossero giudicate complete, nella seduta di Conferenza di esame di tali integrazioni, si potrebbe dichiarare l'improcedibilità dell'istanza e l'emissione di un parere di incompatibilità ambientale; si invita pertanto la ditta a prestare molta attenzione nella produzione dell'integrazione spontanea che necessita di una riformulazione del progetto nel suo insieme, con riguardo anche agli aspetti formali nella presentazione della documentazione.

Comune di Lozzolo: lo stralcio delle aree in Comune di Villa del Bosco riguarda aree che sono state oggetto di scavo, ma non di recupero ambientale.

RUP: l'integrazione spontanea presentata dall'impresa sullo stralcio di queste aree delineerà l'impossibilità di effettuare al momento ulteriori attività di scavo, ma ciò non significa che non si procederà al recupero. L'eventuale rilascio della concessione nel corso del procedimento attuale sarà subordinato alla prescrizione che le attività di coltivazione e recupero vengano svolte alla conclusione delle procedure legate agli usi civici. Si ricorda che la concessione 'Fornaccio' è arrivata a scadenza nel giugno 2022 senza essere stata completata, e pertanto anche i recuperi non sono stati completati. In questo momento, la Regione dispone di una garanzia finanziaria rilasciata da RM per la concessione 'Fornaccio' in corso di validità, qualora l'istruttoria in corso si concludesse con parere negativo, la Regione sarebbe chiamata ad espletare le procedure di escussione della fidejussione. Qualora si preveda invece una soluzione progettuale condivisibile, basata su lotti di lavorazione e recupero per fasi successive, si potrebbe eventualmente arrivare alla formulazione di un parere positivo della Conferenza dei Servizi.



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Ditta RM: chiarisce che la proposta progettuale che intendono ripresentare non intende stralciare i terreni gravati da uso civico nel Comune di Villa Del Bosco, ma semplicemente verrà integrato un cronoprogramma volto a ritardare i lavori su quelle aree.

Settore Valutazioni ambientali: specifica che le integrazioni spontanee vanno caricate sul portale della VIA, senza modificare i documenti già presentati ma facendo documenti ex novo o addendum che rendano più chiaro quanto è stato modificato. Deve essere presentata un'unica integrazione spontanea contenente tutto.

ARPA: ribadisce che la Conferenza deve esprimersi sul valore di qualità biologico della superficie di bosco da abbattere e resta in sospeso quindi la valutazione sul fatto che questa sottrazione sia compatibile dal punto di vista degli equilibri ecologici. Va opportunamente valutato se sia il caso di sacrificare il bosco, in ambito di valutazione di impatto ambientale. Si rendono disponibili ad un sopralluogo insieme alla ditta.

RUP: chiarisce che la valutazione complessiva che è chiamata ad eseguire la conferenza è la valutazione degli interessi prevalenti, che andrà a soppesare tutte le criticità delineate da un progetto di questo tipo, tenendo conto anche della necessità di approvvigionamento di materiali di interesse pubblico che in questo periodo geopolitico hanno subito un incremento della richiesta. Dal punto di vista tecnico si potrebbe anche valutare se tutta la superficie boscata debba essere interessata dai lavori, anche verificando se sia o meno economicamente conveniente la lavorazione dei terreni gravati da uso civico.

Evidenzia che il termine del procedimento è il 10 aprile 2024, pertanto la documentazione integrativa spontanea dovrebbe essere presentata al massimo nell'arco di un mese per dare modo agli Enti interessati di valutarne la conformità.

Alle 11,20 alcuni partecipanti della Provincia di Vercelli e il Comune di Roasio si assentano per altri impegni.

Alle 12,55 un consulente dell'Impresa e un rappresentante di ARPA si assenta per altri impegni.

Alle ore 13.05 il RUP dichiara conclusa la riunione. Copia del verbale sarà inviata a tutti gli Enti convocati e al proponente.

La Funzionaria verbalizzante

PLNLNR83M50L219K
/PILONE/ELEONORA
Digitally signed by PLNLNR83M50L219K/
PILONE/ELEONORA
Date: 2024.01.17 14:31:08 +01'00'

Il Responsabile del Procedimento

dott. Edoardo Guerrini

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

Verbale della terza riunione della Conferenza dei Servizi del 21 marzo 2024. Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al “Progetto di nuova concessione mineraria da intitolare ‘Grattarola’, ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)”. Cat. A1.8. Codice progetto: 2023-01/VAL. Proponente: R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. POS. C0123V

Il giorno 21 marzo 2024 alle ore 10,30, presso la Sala riunioni del Municipio di Roasio (VC) si è svolta la terza riunione della Conferenza dei Servizi convocata in modalità combinata sincrona simultanea e in videoconferenza, per l'esame dell'istanza relativa al “Progetto di nuova concessione mineraria da intitolare ‘Grattarola’, ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)” e delle integrazioni progettuali spontanee trasmesse dal proponente nelle date del 17 e 19 febbraio 2024, finalizzata all'acquisizione degli atti di assenso, autorizzazioni, nulla osta comunque denominati per la realizzazione dell'opera.

Oltre al RUP e rappresentanti del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, sono presenti i/le referenti degli Enti sotto indicati:

- Regione Piemonte - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
- Regione Piemonte - Settore Geologico (collegato tramite applicativo webex)
- Regione Piemonte – Settore Tutela delle Acque
- Provincia di Vercelli (collegata tramite applicativo webex)
- Provincia di Biella (collegata tramite applicativo webex)
- Comune di Lozzolo
- Comune di Roasio
- Comune di Villa del Bosco
- ARPA Piemonte (collegata tramite applicativo webex)
- Società R.M. S.r.l.
- Consulenti della Società R.M. S.r.l.
- Aggiudicatario opera Pedemontana

Uditori:

- Marco Orilia - Comitato AST
- Sella Tiziano - consigliere di minoranza del Comune di Lozzolo

Assenti: Soprintendenza SABAP; Regione Piemonte - Settore Contratti, persone giuridiche, espropri, usi civici e Settore Urbanistica Piemonte orientale; ASL di Vercelli; ASL di Biella.

Viene fatto un sunto dell'iter procedurale. In esito a quanto emerso nella precedente riunione della Conferenza di Servizi del 11 gennaio 2024, nel corso della quale erano state esaminate le



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

integrazioni progettuali inviate dal proponente RM – Ricerche Minerarie s.r.l., il medesimo nelle date del 17 e 19 febbraio 2024 ha presentato spontaneamente ulteriori integrazioni tramite il portale Ambiente della Regione Piemonte. La nuova documentazione consiste in una rimodulazione del cronoprogramma dei lavori di coltivazione mineraria e recupero ambientale, che tiene conto che l'insieme di tali lavori sul territorio del Comune di Villa del Bosco dovrà essere posticipato allo scopo di permettere lo svolgimento e conclusione della procedura di conciliazione stragiudiziale, reintegra e successiva concessione amministrativa da parte del Comune dei mappali gravati da uso civico, che necessariamente non può rientrare nei termini temporali del procedimento di VIA in corso. Inoltre, il proponente ha riformulato e ulteriormente dettagliato il disciplinare per l'accettazione del conferimento e abbancamento delle terre e rocce da scavo necessarie al rimodellamento morfologico del vuoto minerario. Su tale aspetto, il proponente dichiara di aver preso accordi con l'aggiudicatario del cantiere della strada Pedemontana piemontese per il ritiro di un considerevole quantitativo di terre e rocce da scavo.

Per l'esecuzione dell'opera sono necessarie le seguenti autorizzazioni, nulla osta e concessioni:

- la pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art.12 del d.lgs. 152/2006;
- l'autorizzazione regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- la concessione mineraria regionale ai sensi del R.D. 1443/1927;
- le autorizzazioni ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale in subdelega ai Comuni che sono dotati della Commissione paesaggio;
- l'autorizzazione provinciale ai sensi del d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" sulle emissioni diffuse in atmosfera;
- la variante urbanistica sui mappali interessati dal progetto per i Comuni di Lozzolo e Villa del Bosco;
- la concessione amministrativa sui mappali interessati dagli usi civici situati nel territorio del Comune di Villa del Bosco, che, a seguito della conclusione degli accertamenti effettuati e del deposito della relazione del tecnico incaricato, attualmente risultano intestati a privati diversi dall'Amministrazione Comunale.

Alla data odierna sono pervenuti i seguenti pareri definitivi, di cui viene data lettura, e che verranno allegati al Verbale della riunione della Conferenza:

- parere favorevole con prescrizioni ai sensi della l.r. 45/1989 del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord, prot.7657/A1906A del 4 luglio 2023;
- parere favorevole con prescrizioni ai sensi della l.r. 45/1989 del Settore regionale Geologico, prot. 3047/A1906A dell'8 marzo 2024;
- comunicazione del Settore regionale Rapporti con le autonomie locali, elezioni e referendum, espropri - usi civici, prot. 3381/A1906A del 18 marzo 2024;
- nota di risposta del Settore regionale Urbanistica Piemonte orientale, prot. 1492/A1906A del 6 febbraio 2024;

ed è inoltre pervenuto nel giorno della Conferenza il parere favorevole, con prescrizioni, della Soprintendenza per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, propedeutico al rilascio delle Autorizzazioni paesaggistiche da parte dei Comuni di Lozzolo e Roasio.



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Le prescrizioni dei summenzionati pareri saranno riportate nel Disciplinare allegato al provvedimento unico autorizzativo (PAUR).

Il funzionario istruttore evidenzia che il procedimento di PAUR non potrà assorbire la concessione amministrativa per i mappali situati nel territorio del Comune di Villa del Bosco, in quanto la tempistica esula dal termine del procedimento (10 aprile 2024); allo stesso modo, il PAUR non assorbirà i provvedimenti di occupazione temporanea dei mappali situati in territorio di Lozzolo e Roasio non in disponibilità della Società RM, in quanto l'emanazione di tali provvedimenti è subordinata al rilascio del PAUR. Anche l'autorizzazione paesaggistica relativa al territorio di Villa del Bosco, come indicato dalla Soprintendenza SABAP, sarà rilasciata a seguito della conclusione della summenzionata procedura di reintegra e concessione amministrativa sui mappali gravati da uso civico.

RUP: presenta alcune osservazioni sulle prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza e richiede ai rappresentanti dei Comuni di Lozzolo e Villa del Bosco di informare l'assemblea sullo stato di avanzamento dell'approvazione delle varianti urbanistiche. Riguardo al parere della Soprintendenza, la richiesta di preservare le essenze arboree di particolare rilevanza è allineata con una delle richieste che ARPA ha anticipato durante la riunione dell'Organo Tecnico Regionale del 20 marzo 2024, relativa ad un'area boscata situata nell'area nord-ovest dell'area richiesta in autorizzazione in Comune di Villa del Bosco, dove sono stati riscontrati due nuclei di bosco maturo con querce. Questi due nuclei sono marginali rispetto all'area prevista in coltivazione, e l'O.T.R. sarebbe pertanto favorevole nell'effettuare una piccola riduzione dell'area da autorizzare. Per quanto concerne l'osservazione della Soprintendenza sui terreni gravati da uso civico, è stata indicato non un diniego ma una preferibilità riguardo allo stralcio di questi mappali, ma l'impostazione progettuale non pare compatibile con uno stralcio totale. Alla luce di quello che sarà l'esito delle procedure in capo all'amministrazione comunale sulla reintegra e concessione amministrativa con cambio di destinazione d'uso, il progetto potrà proseguire secondo quanto previsto dal cronoprogramma.

La riunione prosegue con l'intervento dei rappresentanti degli Enti convenuti:

ARPA: riassume le prescrizioni che verranno date dall'Ente:

Punto 1) Stato recuperi ambientali già eseguiti: data l'esperienza con il recupero eseguito sull'area denominata A2, ARPA necessita di un quadro unitario sullo stato di avanzamento del recupero ambientale. Infatti per l'area A2, seppur sia stato avallato quanto eseguito dall'azienda, si è verificato che lo stato conclusivo del recupero non è ancora stato raggiunto, c'è ancora una condizione di sofferenza delle piante e pertanto bisogna continuare a monitorare l'attecchimento. Nella fase di ottemperanza successiva, si richiederà il monitoraggio sullo stato di avanzamento del recupero.

Punto 2) Cronoprogramma: l'integrazione ha fornito la documentazione richiesta, ma sono state rilevate alcune possibili contraddizioni: le aree forestali verranno disboscate a partire dal 30^ mese e il suolo forestale non può essere stoccato, ma andrà subito messo a dimora pena la sua degradazione. Il proponente ha proposto di usarlo per le buche di impianto arboreo e arbustivo. Quindi secondo ARPA, data la indisponibilità del terreno autoctono fino al 30^mese, non bisognerebbe mettere le piante a dimora fino a tale periodo, oppure la ditta dovrebbe



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

acquisire terreno dall'esterno (si ritiene sufficiente per la copertura uno spessore di 30 cm), e poi fare le buche di impianto con il terreno forestale.

RUP precisa che l'indicazione relativa a questa incongrua indicazione delle tempistiche relative alla disponibilità del terreno vegetale non comporta per forza una dilazione delle tempistiche relative alla piantumazione; la ditta potrà procedere con l'acquisizione di terreno proveniente dall'esterno per porre in opera le piantumazioni a partire dal 6^a mese come previsto dal cronoprogramma.

ARPA prende atto, ma afferma che ci sarà a questo punto un esubero di terreno forestale, che potrà allora essere impiegato per le compensazioni o in aree che necessitano miglioramento forestale. ARPA riprende la descrizione delle prescrizioni:

Punto 3) Analisi della vegetazione: sono stati individuati nella porzione nord-ovest dell'area da autorizzare (come menzionato in precedenza) due nuclei di fustaia di farnia, che non è possibile considerare come bosco debolmente matricinato misto a robinia, come invece indicato dal proponente. ARPA propone che, trattandosi di un'area marginale posta su due costoni sopraelevati, tali nuclei possano essere salvaguardati dal taglio [viene condivisa sullo schermo la planimetria con la collocazione dei due nuclei].

Punto 4) Suoli forestali, si rimanda a quanto detto al Punto 2). ARPA ribadisce il concetto che il materiale in esubero dovrà essere utilizzato in zone di bosco da migliorare.

Punto 5) Impianto di vigneto: la società RM ha proposto l'inerbimento di tutta la superficie che potrebbe essere destinata all'impianto di vigneti, in modo che una eventuale azienda vitivinicola possa trovare suolo adatto per l'impianto, ma verrà prescritto che se tale accordo non si concretizza, si proceda con il rimboschimento dell'area per evitare l'attecchimento di specie invasive.

Punto 6) Ambienti palustri: nel corso del sopralluogo si è constatato che sono già presenti aree palustri al confine con la concessione mineraria adiacente, e il proponente ha acconsentito a creare nel tratto terminale del canale di deflusso delle acque delle piccole aree umide come quelle presenti in adiacenza.

Punto 7) Piano di gestione e rimozione delle specie esotiche: considerati i problemi già riscontrati in area A2, si richiede una scrupolosa osservanza di quanto predisposto nel piano di recupero.

Punto 8) Compensazioni ecologiche e ambientali relative alla sottrazione di valore ecologico ed ecosistemico – come richieste dalla Provincia di Vercelli nel corso della CdS del 11 gennaio 2024: sono state valutate le proposte, quella nel territorio del Comune di Lozzolo si ritiene ben congegnata, ma è necessario che il proponente rediga uno studio forestale preventivo da approvare. Invece, la proposta di compensazione nel territorio del Comune di Villa del Bosco si considera solo parzialmente migliorativa dal punto di vista ecologico, in quanto degli 80.000 euro previsti per l'intervento, 60.000 sono destinati alla sistemazione della strada di accesso alla tenuta Sella. ARPA richiede una relazione che bilanci maggiormente la spesa per il miglioramento ecologico con quella per la strada; infatti, il sito si presterebbe ad un intervento ben congegnato di valorizzazione forestale-naturalistica non solo nelle fasce di 5-6 m dalla strada, ma potrebbe coinvolgere porzioni più ampie in determinate aree. Sarebbe opportuna un'analisi approfondita per individuare bene le aree di miglioramento dell'elemento boschivo; si



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

richiede che il progetto venga già preparato in parallelo con le prime fasi della coltivazione della miniera.

Punto 9) Utilizzo di terre e rocce da scavo: quanto proposto dalla Società RM sulla gestione è condivisibile, verranno inserite delle prescrizioni in merito nel procedimento. Riguardo alla gestione delle acque presenti nel bacino di fondo scavo, ARPA chiede come la ditta intenda asportare queste acque rispetto ai lavori di ritombamento.

RUP: il tema è già stato discusso nella riunione dell'Organo Tecnico Regionale del 20 marzo 2024, e si è ritenuto preferibile che non venissero usati sistemi di aspirazione e rilancio diretto dell'acqua nel rio Aricocco, data l'alta presenza di limo nelle acque. Sarebbe preferibile l'abbancamento dei materiali granulari all'interno del bacino senza l'asportazione delle acque, prestando le dovute attenzioni in materia di sicurezza del lavoro.

RM: ritiene fattibile e condivisibile la proposta.

COMUNE DI LOZZOLO: chiede ad ARPA perché non vada bene prosciugare il bacino.

RM: specifica che l'acqua nel bacino è esclusivamente piovana, attualmente il bacino viene gestito con una idrovora che tiene il battente del lago al minimo e manda l'acqua in una fossa di calma vicino alla viabilità. Potendo abbancare direttamente i materiali di ritombamento nel bacino, si terrebbe sotto controllo l'umidità e la formazione del limo. Il fondo dello scavo che verrà riempito contestualmente ai lavori di escavazione mineraria non avrà quindi un battente importante; ai fini della sicurezza, l'area verrà comunque recintata. Il 50% delle acque verrà conferito al reticolo idrico e il resto rimarrà nel bacino.

ARPA: propone la campionatura delle acque superficiali conferite dall'invaso di fondo scavo, per capire la qualità delle acque recapitate al rio Aricocco.

COMUNE DI LOZZOLO: comunica che è stata trasmesso il parere della Commissione Locale del Paesaggio unificata per i Comuni di Lozzolo e Roasio, compresa altresì la relazione tecnica-illustrativa ex comma 7 art. 146 del d.lgs. 42/2004, richiesta dalla Soprintendenza nel parere precedentemente citato. Inoltre, il Comune osserva che dal computo metrico riportato nella relazione di progetto, il costo materiale delle piante è sui 5 euro e richiede alla ditta di chiarire se l'altezza delle piante sia coerente con il piano di recupero ambientale. Infine, il Comune informa l'assemblea che il Consiglio comunale ha discusso e approvato la Variante al Piano regolatore, e che sono state modificate le NTA rimarcando che il recupero ambientale dovrà essere fatto con terre e rocce da scavo (materiali naturali), senza utilizzare il codice CER 170504.

RM: afferma che l'altezza delle piante sarà mediamente di 30-40 cm come da disponibilità dei vivai regionali, presso i quali devono acquisire piante certificate. Il costo della singola pianta indicato nel computo metrico riprende quanto previsto dal prezzo regionale. Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, è stato stralciato il summenzionato codice CER; verranno presi accordi con l'aggiudicatario della strada Pedemontana piemontese proprio per il conferimento di terre e rocce da scavo presso il sito di Grattarola.

RUP: evidenzia che per le terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto si applicano gli art. 13 e 14 della L.R. 23/2016, che richiedono l'approvazione di un piano di reperimento e gestione



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

dei materiali litoidi. Il RUP ricorda che il cantiere della Pedemontana è già stato sottoposto alle summenzionate procedure e ha un Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi approvato dalla Regione; poiché nel piano approvato, la miniera 'Grattarola' è individuata come sito di riserva perché ai tempi non aveva una legittimazione autorizzativa, occorrerà presentare una variante al Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi.

COMUNE DI VILLA DEL BOSCO: comunica che la seduta della Commissione Locale del Paesaggio è stata conclusa ieri e il parere è stato mandato alla Soprintendenza. Per quanto riguarda la Variante urbanistica, il Comune conferma che è prevista l'approvazione in Consiglio comunale entro la data del 17 aprile 2024, anche perché il Consiglio è in scadenza di mandato. Relativamente alla procedura di reintegra dei mappali gravati da uso civico, il Comune informa che sono stati acquisiti 3 preventivi per la nomina del perito da incaricare. Sono stati sentiti informalmente i privati, che sembrano voler esperire le conciliazioni.

PROVINCIA DI VERCELLI: si esprime riguardo la parte di competenza per Lozzolo e Roasio, sono state valutate le proposte di compensazione sui due Comuni e la Provincia ritiene che se il parere degli stessi è favorevole, possa essere condiviso anche dalla Provincia. Tuttavia, la Provincia chiede di non demandare l'inizio degli interventi di compensazione a fasi finali, ma iniziarli insieme alla coltivazione. Inoltre, la Provincia chiede conferma che la compensazione nel territorio del Comune di Lozzolo consista solo in operazioni di pulizia del bosco.

RM: il proponente conferma che la compensazione in Comune di Lozzolo consiste in una ripulitura migliorativa del bosco abbandonato nei pressi del campo da calcio.

ARPA: sottolinea che l'intervento in Comune di Lozzolo è finalizzato al miglioramento boschivo, con l'obiettivo dell'incremento della biodiversità forestale mediante tagli per la valorizzazione delle latifoglie nobili presenti. Anche per questo caso, si richiede uno studio forestale adeguato.

RM: concorda con quanto richiesto.

PROVINCIA DI BIELLA: nessuna osservazione.

RUP: riassume la discussione dell'O.T.R. del 20 marzo 2024, da cui è emersa la necessità di verificare con una frequenza almeno annuale tutte le ottemperanze alle condizioni incluse nei pareri di cui è stata data lettura durante la presente riunione. A tale fine, verrà utilizzato lo strumento della verifica di ottemperanza alla via ex art. 28 del d.lgs. 152/2006 per monitorare lo stato di avanzamento di tutti gli interventi.

SETTORE TUTELA DELLE ACQUE: riferisce che era stato richiesto al proponente di verificare la capacità di infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo dai bacini del fondo scavo, monitorando i livelli idrici nei due laghi al netto dell'evapo-traspirazione e dei pompaggi di sottrazione. Il monitoraggio è stato eseguito per un anno idrologico e ha evidenziato che i livelli idrici si sono mantenuti pressoché costanti nel tempo, confermando pertanto che non vi è infiltrazione dai due invasi, coerentemente con le caratteristiche delle litologie presenti nel suolo e sottosuolo, con permeabilità molto bassa (argille). Quanto fatto dalla ditta viene ritenuto esaustivo per il Settore.



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

SETTORE V.I.A.: ribadisce che, come ricordato dal RUP, lo strumento della verifica di ottemperanza dovrà essere effettuato con la giusta cadenza. Ricorda al proponente di non modificare i documenti inviati, ma mandare degli addendum, eliminando le firme autografe per questioni di privacy.

Funzionario istruttore rammenta ai rappresentanti delle Province di inviare il quadro prescrittivo relativo alle emissioni diffuse.

PROVINCE DI BIELLA E VERCELLI: confermano che verrà inviato quanto richiesto entro i termini prestabiliti.

COMUNE DI ROASIO: non ha nulla da aggiungere.

RUP: sintetizza l'esito della riunione: dal quadro complessivo degli interventi odierni, emerge una sostanziale unanimità per l'espressione di un giudizio di V.I.A. positivo comprensivo delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera.

In risposta alle osservazioni di ARPA, il RUP rileva che riguardo alla gestione dell'invaso di accumulo delle acque meteoriche, è stata proposta dalla Società RM una procedura operativa condivisibile che consiste nell'abbassamento del battente del bacino mediante l'utilizzo di pompe sommerse, per consentire di proseguire l'attività di abbancamento in condizioni di sicurezza. Se ARPA ritiene necessari campionamenti delle acque del bacino prima dell'immissione dalla fossa di calma al rio Aricocco, tale prescrizione può essere aggiunta come condizione ambientale al giudizio di VIA. ARPA osserva che comunque non sarebbe necessario un monitoraggio continuo di tali acque. I partecipanti concordano sul formulare la prescrizione limitando l'analisi delle acque ai periodi di maggiore piovosità, durante i quali andrà necessariamente interrotto il pompaggio dal bacino.

Il RUP sottolinea infine che per la chiusura del procedimento è ancora necessaria l'acquisizione di alcuni contributi dagli Enti presenti, come ad es. della Variante urbanistica del Comune di Villa del Bosco, ma che comunque il procedimento dovrebbe concludersi rispettando le tempistiche del D.Lgs. 152/2006, anche perché non sono emersi motivi ostativi.

Alle ore 12.50 il RUP dichiara conclusa la riunione.

Il Verbale è stato letto e condiviso dai presenti in Conferenza dei Servizi.

Copia del verbale sarà inviata a tutti gli Enti convocati e al proponente.

La Funzionario verbalizzante

PLNLNR83M50L
219K/PILONE/
ELEONORA

Digitally signed by
PLNLNR83M50L219K/
PILONE/ELEONORA
Date: 2024.03.25 10:29:09
+01'00'

Il Responsabile del Procedimento

dott. Edoardo Guerrini

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*) /A1819C

Classificazione (*) 13.200/VALEST20-14/17/2023A/A18000

(*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o PEC

Alla Direzione Regionale A19000
Competitività del Sistema Regionale
A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere

Riferimento Prot. n.2450 del 26/02/2024 (Ns Prot. n.9802 del 27/02/2024) DQ n.: 72802/C

OGGETTO: d.lgs.152/2006: Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto: "Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola ubicata nei comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)"; Cat. A1.8 - Pos. 2023-01/VAL - terza seduta della Conferenza di servizi del 21 marzo 2024.

Parere di competenza ai sensi della l.r. 45/1989.

Premessa

In data 04/01/2023, il sig. Giampaolo Negri, in qualità di delegato del Legale Rappresentante della Società R.M. Ricerche Minerarie s.r.l., aveva presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto denominato "Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola" ubicata nei comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC).

In data 12/01/2023, con nota prot. n. 263, il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, aveva comunicato l'avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale.

Per le finalità di cui all'istanza in oggetto era stata convocata dal Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, con nota prot. n. 4960 del 08/05/2023 (ns. prot. n.19687 del 08/05/2023), la prima seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27bis c.7 del d.lgs. 152/2006, in modalità sincrona, per il giorno 12/05/2023. Con la stessa nota era stato altresì indetto, per il giorno 10/05/2023 il sopralluogo istruttorio sul sito della miniera.

Ai fini della Conferenza dei servizi il Settore scrivente aveva formulato una richiesta di integrazioni progettuali, inviata al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, con prot. n. 3393 del 30/05/2023, poi confluita nella richiesta di integrazioni unica regionale inviata al proponente e, per conoscenza, a tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento, dal Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, con nota prot. n. 7132 del 21/06/2023.

Successivamente alla presentazione da parte del proponente, In data 20/11/2023, della documentazione integrativa, con nota prot. n. 16043 del 18/12/2023 (ns. prot. n.54500 del 18/12/2023), il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere aveva convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27bis c.7 del d.lgs. 152/2006, nella quale veniva accertata la non completezza della documentazione richiesta.

Successivamente alla presentazione da parte del proponente, In data 19/02/2024, della documentazione integrativa spontanea a completamento della documentazione integrativa precedentemente presentata, il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha convocato, con nota



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

prot. n. 2450 del 26/02/2024 (Ns Prot. n.9802 del 27/02/2024), la terza seduta della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 27bis c.7 del d.lgs. 152/2006.

La documentazione progettuale completa è pubblicata sul sito web della Regione alla pagina:
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione>

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce il parere geologico di competenza finalizzato all'emanazione del provvedimento finale ex L.R. 09/08/1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici", sulla base di quanto precisato dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 31 agosto 2018 n. 3/AMB.

Come ricordato da suddetta Circolare, l'istruttoria tecnica condotta si riferisce, per quanto attiene agli aspetti geologici, unicamente alla "compatibilità dell'intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso ed al regime delle acque superficiali e profonde" e non entra nel merito "della corretta funzionalità degli interventi, né dei provvedimenti di cui al D.Lgs n. 81/2008 per la pubblica e privata incolumità e riferiti all'opera stessa".

Analisi degli elaborati integrativi presentati

Dalla documentazione integrativa presentata risulta che è stata data risposta alla richiesta di integrazioni effettuata dal Settore scrivente, con nota protocollo n. 3393 del 30/05/2023. In relazione a quanto riportato nella documentazione integrativa presentata si rileva che:

- E' stato predisposto un protocollo operativo, comprensivo di disciplinare geotecnico, per l'accettazione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo di provenienza esterna, nel quale sono state definite le caratteristiche geotecniche del materiale da utilizzare per le operazioni di ritombamento e rimodellamento morfologico dei luoghi, i controlli visivi e le prove geotecniche sul materiale in ingresso, le modalità di miscelazione e posa del materiale e le prove geotecniche sul materiale messo a dimora.
- E' stato modificato il percorso dell'opera di regimazione prevista sull'area pianeggiante posta a quota 308 m s.l.m. nel settore meridionale al fine di consentirne il corretto funzionamento.

Considerazioni conclusive

Vista la documentazione progettuale presentata, si esprime, per quanto di competenza, relativamente alla presenza del vincolo per scopi idrogeologici ex L.R. 45/89, parere favorevole in ordine all'istanza di nuova concessione mineraria da intitolare "Grattarola", sita nei comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC), presentata dalla Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l., secondo quanto previsto dal progetto presentato e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Come previsto dagli elaborati progettuali, le operazioni di coltivazione dovranno essere effettuate per fette orizzontali discendenti dall'alto verso il basso, lasciando fronti gradonati stabili con pendenze di inviluppo inferiori ai 20° e mantenendo gli scavi aperti per lo stretto periodo necessario.



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

- In fase di coltivazione dovranno essere rispettate le inclinazioni massime delle scarpate di scavo previste in progetto. Segnatamente le scarpate impostate all'interno dei depositi argillosi (orizzonte 1) dovranno avere carattere provvisorio e non dovranno superare i 50° di inclinazione verificati; le scarpate impostate all'interno dei depositi sabbioso-limosi debolmente argillosi (orizzonte 2) non dovranno superare i 20° verificati; le scarpate impostate all'interno dei depositi grossolani ghiaioso-sabbiosi debolmente limosi (orizzonte 3) non dovranno superare la pendenza verificata del 50% (26,5°).
- In fase di coltivazione dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche e di quelle drenate dagli scavi, che le convogli in modo tale da allontanarle dalle scarpate di scavo ed in modo da evitare l'innescio di fenomeni di erosione diffusa o concentrata. Ai piazzali ed ai gradoni di coltivazione dovrà essere assegnata una minima pendenza sia in direzione delle canalette di regimazione delle acque, sia nel verso di deflusso delle canalette stesse, compatibile con le pendenze di progetto di queste ultime.
- In generale le operazioni di coltivazione che comportino un arretramento degli scavi dovranno essere sempre effettuate solo successivamente alle operazioni di scopertura della coltre di terreno vegetale ed ad un attento esame delle caratteristiche geotecniche dei depositi presenti e delle condizioni di stabilità del versante.
- Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geologiche-geotecniche difformi a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo geologico del sito estrattivo e della caratterizzazione geotecnica dei materiali oggetto di escavazione, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche geologico-geotecniche differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche delle scarpate di scavo al fine di garantire le condizioni di stabilità. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art.52 del *D.lgs 624/1996*, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità delle scarpate di scavo.
- Oltre a quanto stabilito dall'articolo 52 del *d.lgs. 624/1996* dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di coltivazione e dei suoi intorno; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore scrivente, si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità.
- Nelle operazioni di ritombamento dei vuoti di coltivazione, dovranno essere utilizzati esclusivamente i materiali previsti al capitolo 11 "materiale per il ritombamento" della "*Relazione geologica dopo la CDS del 11/01/2024*" datata febbraio 2024 e che rispettino le caratteristiche previste al capitolo 12 "Disciplinare geotecnico per l'accettazione del materiale di ritombamento" della sopracitata "*Relazione geologica dopo la CDS del 11/01/2024*"; dovranno inoltre essere eseguiti tutti i controlli visivi e le prove geotecniche previste in detto capitolo 12.



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

- Nelle operazioni di ritombamento dei vuoti di coltivazione la stesura del materiale dovrà avvenire per strati orizzontali di spessore ridotto; ciascuno strato dovrà essere adeguatamente compattato mediante il passaggio di mezzi meccanici. Dovrà essere curata con attenzione la regimazione delle acque meteoriche e, in particolare, evitata la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni; la morfologia finale della fossa di cava dovrà consentire di convogliare le acque raccolte dal piazzale nelle opere di regimazione previste in progetto così come rappresentato nella tavola 5 int *“Planimetria dopo riprofilatura morfologica e regimazione acque al 5° anno”* datata febbraio 2024; a tal fine dovrà essere previsto un piano di controllo topografico delle quote finali del piazzale per verificare eventuali cedimenti nel tempo ed un piano di manutenzione per l'eventuale ripristino delle quote di progetto che dovranno essere garantiti per una durata di almeno 3 anni dal termine delle operazioni di recupero dei luoghi.
- Si sottolinea l'importanza della presenza in cantiere di un Geologo a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di coltivazione e ripristino morfologico dei luoghi, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche dei materiali coltivati e di quelli da utilizzarsi per il ritombamento, nonché valutare la stabilità delle scarpate di scavo ed evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.
- Appena possibile, si dovrà procedere al recupero ambientale delle scarpate di scavo mediante eventuale riprofilatura delle stesse e stesa di uno strato di materiale terroso, di spessore di circa 20-30 cm. Dovrà quindi essere previsto l'immediato rinverdimento mediante tecniche che consentano un rapido e duraturo attecchimento; dovranno essere previsti periodici controlli per verificare lo stato di attecchimento e la necessità di eseguire lavori di manutenzione sulla copertura erbacea ed arbustiva che dovranno in ogni caso essere garantiti per una durata di almeno 3 anni. Qualora in corso d'opera si riscontrassero, nonostante gli accorgimenti adottati, locali instabilizzazioni della coltre di terreno vegetale o difficoltà nell'attecchimento degli interventi di rivegetazione, dovranno essere messe in opera geostuoie antierosive finalizzate alla stabilizzazione delle porzioni corticali.
- Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere incanalate, previo passaggio all'interno dei fossi di calma previsti in progetto, entro il Rio Aricocco in modo da garantire il più possibile l'invarianza idraulica rispetto alla situazione preesistente e in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.
- In ogni caso, come indicazione generale relativa alla rete di raccolta e smaltimento delle acque e in accordo con quanto previsto al paragrafo 9.3 *“Stabilità pareti fosso di scolo”* della *“Relazione geologica dopo la CDS del 11/01/2024”*, laddove l'inclinazione delle canalette in terra dovesse essere superiore al 15% e nelle zone particolarmente erodibili, si dovrà provvedere al loro rivestimento con materiale antierosivo biodegradabile (biostuoie o biofiltri) ed eventualmente al sostegno delle pareti con opere di ingegneria naturalistica. Inoltre, in accordo con quanto previsto al paragrafo 5.7 *“Manutenzione”* della *“Relazione geologica*



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

dopo la CDS del 11/01/2024", si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche con cadenza minima semestrale e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area della miniera, compresi i fossi di calma. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie (quali le pulizie delle canalette) ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità.

- Nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di smaltimento delle acque o negli impluvi.

Il funzionario istruttore
Dott. Ing. Geol. Mario Previale

Il Dirigente di Settore
Dott.sa Paola Elena Bernardelli

Riferimenti del Funzionario istruttore:
Ufficio di Torino, Piazza Piemonte 1
Tel. 011 432 5268; Cel. 335 1289599
e-mail: mario.previale@regione.piemonte.it

L.r. n° 45/1989 "Vincolo per scopi idrogeologici" - art. 10, comma 12, L.r. n° 23/2016

D. Lgs. n° 152/2006 - Art. 27 bis "Provvedimento autorizzatorio unico regionale"

"Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola" - Pos. 2023-01/VAL

Ubicazione sito: comuni di Lozzolo (Vc) Villa del Bosco (Bi) e Roasio (Vc)

Richiedente: Società R. M. Ricerca Mineraria s.r.l. (P. IVA 01283330023)

Parere in merito agli aspetti forestali e vegetazionali

Il sottoscritto Peterlin Dott. For. Gabriele, funzionario del Settore Tecnico Piemonte Nord della Direzione Ambiente, Territorio ed Energia, incaricato dalla Responsabile del Settore, Dott.ssa For. Elena Fila Mauro, dell'istruttoria tecnica per il rilascio del parere forestale nell'ambito del procedimento inerente il rilascio del Provvedimento unico in materia ambientale secondo quanto disciplinato dall'art. 27 bis del D. Lgs. n° 152/2006 del progetto "Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola" in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ricadenti nei comuni di Lozzolo (Vc) Villa del Bosco (Bi) e Roasio (Vc) ;

Visti:

- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- il Regio Decreto 30 dicembre 192, n. 3267 Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";
- la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7." ;
- il R.D. n° 1443 in data 27/07/1927 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno";
- il D.P.R. n° 382 del 18/04/1994 "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale";
- il D. Lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste;

- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione."
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. n° 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 "
- l'art. 63 e l'art. 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 "
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- la D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021 con la quale sono stati modificati i provvedimenti organizzativi dell'assetto delle strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale, come previsto dalla L.r. n° 23/2008, con specifico riferimento al loro numero ed alle loro attribuzioni;
- la nota prot. n° 263/DA1906A in data 12/01/2023 del Settore polizia mineraria, cave e miniere della Direzione competitività del sistema regionale, acquisita al prot. n° 3473/DA1617A in pari data, con la quale comunica che la società R.M. Ricerche Minerarie s.r.l. (P IVA 01283330023) in data 04/01/2023 ha presentato, secondo quanto previsto dall'art. 27 bis del D.lgs. n° 152/2006 domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA del progetto "Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola" ubicata nei comuni di Lozzolo (Vc) Villa del Bosco (Bi) e Roasio (Vc), e si invita a presentare entro il giorno 09/02/2023 eventuali richieste di integrazioni;
- la nota prot. n° 8452/DA1617A in data 22/01/2023 con la quale venivano evidenziate carenze ed incongruenze progettuali e si chiedeva di presentare integrazioni e chiarimenti a quanto previsto dagli elaborati allegati alla istanza di nuova concessione;
- la nota prot. n° 4960/DA1906A in data 08/05/2023 del Settore polizia mineraria, cave e miniere della Direzione competitività del sistema regionale, acquisita al prot. n° 65064/DA1617A in pari data 27/04/2023 con la quale comunica che la società R.M. Ricerche Minerarie s.r.l. ha presentato le integrazioni richieste, che il sopralluogo istruttorio si sarebbe tenuto il giorno 10/05/2023 e convoca la Conferenza dei Servizi in modalità sincrona in videoconferenza per il giorno 12/05/2023;

Vista la documentazione allegata alla istanza, conservata agli atti, e le successive integrazioni, ed in particolare:

- la "Relazione Tecnico- Mineraria Dicembre 2022" a firma del Per. Ind. Minerario Gian Paolo Negri, iscritto al Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Novara al n. 821 ;

- la "Relazione Geologica Dicembre 2022" redatta dal Dott. Geol. Riccardo Frenca, iscritto all'Ordine dei Geologi della provincia di Cuneo al n° 715A;
- lo "Studio di impatto ambientale Dicembre 2022" a firma del Per. Ind. Minerario Gian Paolo Negri;
- la "Relazione paesaggistica Dicembre 2022" a firma del Dott. Agr. Gian Mauro Mottini, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle provincie di Novara e Verbano Cusio Ossola al n° 94A;
- la "Relazione di recupero ambientale Dicembre 2022" a firma del Dott. Agr. Gian Mauro Mottini;
- l'elaborato "Integrazioni Complete - Febbraio 2023" a firma del Dott. Agr. Gian Mauro Mottini;
- gli altri elaborati tecnici e cartografici allegati alla istanza, redatti dall'Ing. Gianluca Odetto;

Considerato che

- l'intervento proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.r. 45/1989;
- le superfici interessate dall'intervento di escavazione ed oggetto di concessione:
 - ricadono interamente in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici secondo quanto disposto dal R.D.L. n° 3267/1923;
 - sono identificate al foglio n° 11, particelle n° 16p, 17p, 29p, 31, 32, 33, 34p, 36p, 37p, 46p, 63p, 65p, 110p, 119, 120p, 123, 124, 124, 127, 128, 129, 130, 135, 136, 137, 138, 139p, 260, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 284p, 296, 299p, 308p, 309p, 310p, 311p, 312p, 356p e 364, ed al foglio n° 14, particelle n° 1, 2, 7, 8, 9, 10, 11p, 12, 13p, 14p, 15p, 35, 37, 40, 41, 42p, 43p, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63p, 64, 65, 66p, 67, 68, 70, 71p, 73p, 74p, 84, 85, 86, 87p, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100p, 101, 102p, 103, 104p, 111, 112, 113, 114, 115, 116p, 117p, 118p, 123p, 134p e 342p del NCT del comune di Lozzolo, al foglio n° 13, particelle n° 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7p, 8p, 12p, 30p, 84p, 85, 86, 87p, 88p, 89p, 90, 91, 92, 93p, 94, 95, 96p, 97, 98, 99p, 100p e 101p del NCT del comune di Roasio, ed al foglio n° 12, particelle n° 79p, 82p, 83, 84, 85, 86, 87p, 88p e 95p del NCT del comune di Villa del Bosco, meglio identificate nell'Elaborato "Piano particellare Grattarola" e nella Tavola 5 di progetto. La superficie complessiva interessata dalla attività estrattiva, inferiore a quella in concessione, sarà pari a circa 110.970 m², di cui 21.362 m² boscata. Il totale dei movimenti terra previsti sarà pari a 430.000 m³,
 - non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
 - ricadono, parzialmente, in aree sottoposte a regime di uso civico;
 - sono situate sui rilievi collinari situati ad Ovest del comune di Lozzolo, su versante leggermente degradante verso sud e sud-est, in area profondamente modificata dall'attività estrattiva, ad una quota compresa tra 330 e 280 m.s.l.m., e quota fondo scavo pari a 270 m.s.l.m., nel bacino idrografico del torrente Torbola o Torbella, caratterizzato da un fitto reticolo di rii minori che scorrono nelle numerose vallecole che caratterizzano le aree circostanti;

Effettuato in data 10/10/2023 il sopralluogo in situ alla presenza del richiedente il rinnovo della concessione, i professionisti incaricati della progettazione e dei Funzionari del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere e del Settore Geologico della Regione Piemonte, durante il quale si è potuto accertare che:

- parte delle alzate sono state interessate da interventi di riqualificazione e recupero ambientale, con rimodellamento morfologico, riduzione dell'angolo di scarpa, riporto di terreno vegetale e successiva idrosemina. Durante il sopralluogo è stato possibile rilevare come parte delle aree recentemente inerbite siano state oggetto di erosione superficiale da parte delle acque meteoriche, con parziale dilavamento del materiale utilizzato per l'idrosemina e creazione di fessurazioni lungo la massima pendenza causate dal passaggio delle acque piovane;
- la prosecuzione della attività estrattiva interesserà superficie boscata presente nel margine nord e ovest dell'area di scavo. Il popolamento interferito è caratterizzato dalla presenza di latifoglie, essenzialmente Robinia, Pioppo tremolo, Betulla e Castagno, oltre a nuclei di Farnia e Rovere ed esemplari di Frassino bianco, Acero, Ciliegio, Betulla e Sorbo, tra loro frammisti, e la cui presenza risulta variabile in funzione delle caratteristiche edafiche e morfologiche del suolo. Si rileva anche la presenza di resinose, generalmente a piccoli gruppi, quali Pino strobo, Abete rosso e sporadici Larici, la cui provenienza può essere ascritta a precedenti interventi di rinfoltimento o di consolidamento delle superfici più acclivi;

Considerato che:

- secondo quanto riportato negli elaborati progettuali e nelle successive integrazioni, il nucleo di vegetazione interferita dalla attività di estrazione ha una estensione pari 21.362 m^2 ;
- la Società richiede la concessione per attività estrattiva della durata di 15 anni, suddivisa in tre periodi di 5 anni ciascuno. Nel primo quinquennio, in base alla Relazione tecnico-mineraria, è prevista la asportazione di un volume lordo pari a 340.000 m^3 , volume utile pari a 219.752 m^3 .
- durante il primo quinquennio ed in quelli successivi si procederà con il progressivo ritombamento, rimodellamento, risagomatura e recupero ambientale utilizzando i rifiuti di estrazione cui dovrà essere aggiunto altro materiale proveniente da aree esterne alla cava, pari a circa 273.000 m^3 ;
- il richiedente è tenuto:
 - alla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/1989 in quanto l'intervento non rientra nei casi di esclusione previsti dal comma 2 dello stesso articolo;
 - a provvedere al rimboschimento previsto dall'art. 9 della L.r. n° 45/89 od al versamento del corrispettivo per le superfici non boscate oggetto di nuova concessione, in quanto l'intervento non ricade nei casi di esclusione previsti dal comma 4 dello stesso articolo;
- l'intervento prevede l'eliminazione di piante od altri soggetti arborei costituenti bosco, pertanto trova applicazione la compensazione prevista dal comma 4 dell'art. 19 della L.r. 4/2009.
- secondo quanto previsto dall'art. 3.1 dell'Allegato 1 della D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 il calcolo economico della compensazione prevista dall'art. 19 della L.r. n° 4/2009 deve essere

effettuato secondo quanto previsto dall'allegato A della stessa Deliberazione e deve rispettare quanto disposto al comma 3.3.

- la relazione forestale propone la effettuazione della compensazione forestale di carattere economico, calcolata in base ai parametri applicabili previsti dalla D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 in 16.021,50 €, ed attribuendo al Parametro B - Categoria forestale il peso previsto per gli arbusteti pianiziali, che non si ritiene coerente per composizione e dendrometria, mancando in primo luogo la prevalenza di specie con portamento arbustivo;
- il calcolo economico della compensazione prevista dall'art. 19 della L.r. n° 4/2009 deve essere effettuato in base a quanto previsto dall'Allegato A della D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021. In base a quanto rilevato durante il sopralluogo ed ai dati di progetto si ritiene che il popolamento sia ascrivibile ai Robinieti, varianti RB10B e RB10C, ed ai Querce Carpineti, varianti QC10B e QC10H, in mosaico tra loro, pertanto il calcolo della compensazione dovrà essere effettuato adottando per il parametro B – Categoria Fores il peso attribuito alla categoria avente superficie prevalente, applicato alla intera superficie trasformata;
- dal punto di vista prettamente vegetazionale non si rileva la presenza di elementi aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia floristico che forestale nelle aree interessate, e che dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della L.r. n. 45/1989 per le attività previste dalla richiesta di concessione sull'area specificatamente individuata negli elaborati di progetto;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Funzionario:

- ritiene che la richiesta di autorizzazione del progetto “Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola” ubicata nei comuni di Lozzolo (Vc) Villa del Bosco (Bi) e Roasio (Vc) presentata dalla società R.M. Ricerche Minerarie s.r.l. (P IVA 01283330023) con sede in Via Virauda, 2 – Lozzolo (Vc), come rappresentata negli elaborati progettuali presentati, possa essere compatibile, esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza in materia forestale, con l'assetto idrogeologico dell'area, a condizione che sia attuata secondo quanto previsto negli elaborati progettuali esaminati;
- esprime parere favorevole esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza forestale e sotto il profilo tecnico, al rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione.
- evidenzia che il presente parere si riferisce, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.r. n° 45/1989, esclusivamente agli aspetti concernenti la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento e non si riferisce a quanto attiene alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

- evidenza che il richiedente è tenuto:
 - alla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/1989 in quanto l'intervento non rientra nei casi di esclusione previsti dal comma 2 dello stesso articolo ;
 - a provvedere al rimboschimento previsto dall'art. 9 della L.r. n° 45/89 od al versamento del corrispettivo per le superfici non boscate oggetto di nuova concessione, in quanto l'intervento non ricade nei casi di esclusione previsti dal comma 4 dello stesso articolo;
- evidenza che l'intervento prevede l'eliminazione di piante od altri soggetti arborei costituenti bosco per una superficie pari 21.362 m², pertanto trova applicazione la compensazione prevista dal comma 4 dell'art. 19 della L.r. 4/2009;
- propone che l'autorizzazione sia concessa nel rispetto delle successive prescrizioni:
 - la durata della autorizzazione sia limitata alla durata della Autorizzazione paesaggistica;
 - il calcolo economico della compensazione prevista dall'art. 19 della L.r. n° 4/2009 sia effettuato in base a quanto previsto dall'Allegato A della D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021, adottando per il parametro B – Categoria Forestale il peso attribuito alla categoria avente superficie prevalente, effettivamente perimetrata, applicato alla intera superficie trasformata.

Torino 24/05/2023

Visto
La Responsabile di Settore
Dott.ssa Elena Fila Mauro



ELENA FILA MAURO
REGIONE PIEMONTE
26.05.2023 07:58:18
GMT+00:00

Il Funzionario incaricato
Peterlin Dott. For. Gabriele
PTRGRL62P10L750H/PETERLIN/
GABRIELE
Firmato digitalmente da
PTRGRL62P10L750H/
PETERLIN/GABRIELE
Data: 2023.05.24 16:35:30
+02'00'



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Tecnico Piemonte Nord

elena.filamauro@regione.piemonte.it
tecnico.piemontenord@cert.regione.piemonte.it

Data

Prot. n° (*)/A1617A

Class: 13.160.70/ATZVIVc/2/1/2023

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Allegato:

Alla Direzione competitività del sistema regionale
Settore polizia mineraria, cave e miniere

Sede

OGGETTO Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi della L.r 13/2023 inerente il progetto: "Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola ubicata nei comuni di Lozzolo (Vv), Villa del Bosco (Bi) e Roasio (Vc) " - Pos. 2023-01/VAL.
Proponente: R.M. Ricerche minerarie s.r.l.

Ulteriore contributo in materia forestale

Con riferimento al parere di competenza in merito agli aspetti forestali e vegetazionali in materia forestale trasmesso con nota prot. n° 93894/DA1617A in data 0407/2023, si evidenzia che:

- è stata erroneamente indicata la data del sopralluogo in situ nel giorno 10/10/2023. La data corretta è quella del 10/05/2023;
- la cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/1989 risulta pari a 17.920 €, desumibile dal calcolo della superficie trasformata non boscata pari a 8,96 ha per l'importo di 2.000€/ha;
- il rimboschimento previsto dall'art. 9 della L.r. n° 45/89 può essere effettuato attraverso il rimboschimento di una superficie pari a quella trasformata non boscata. In alternativa è ammesso il versamento del corrispettivo del rimboschimento, maggiorato del 20 %, che risulta pari a 23.323,16 €, desumibile dal calcolo della superficie pari a 89.608 m2 per l'importo di 0,2169 €/mq aumentato del 20 %.

Per quanto concerne la compensazione prevista dall'art. 19 della L.r. n° 4/2009 si conferma quanto indicato nel parere precedentemente espresso, ovvero che il calcolo economico dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dall'Allegato A della D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021, e che, in base a quanto rilevato durante il sopralluogo ed ai dati di progetto, il calcolo della compensazione dovrà essere effettuato adottando per il parametro B – Categoria Forestale il peso attribuito alla categoria avente superficie prevalente come determinata dal professionista incaricato, ed applicato alla intera superficie trasformata.

Cordiali saluti

La Responsabile di Settore
Dott.ssa Elena Fila Mauro

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Piazza Piemonte, 1

10127 - Torino

Via F.lli Ponti, 24
13100 Vercelli
Ufficio di Vercelli

referente:

Gabriele Peterlin 335.442481

gabriele.peterlin@regione.piemonte.it

PTRGRL62P10L75

OH/PETERLIN/

GABRIELE

Firmato digitalmente da
PTRGRL62P10L75OH/PETERLIN/
GABRIELE
Data: 2024.04.04 11:33:17
+02'00'

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00004133 del 05/04/2024

Prescrizioni generali per il contenimento delle emissioni diffuse

- 1) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
- 2) Le fasi di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti devono essere svolte in modo da limitare le emissioni diffuse, secondo le disposizioni riportate nella parte I dell'Allegato V alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006.
- 3) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse anche di carattere odorigeno.
- 4) Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi nebulizzazione ed umidificazione a presidio delle emissioni diffuse, e richiedere l'incapsulamento delle attività e l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

Movimentazione dei materiali:

- 5) Il carico, lo scarico e il trasferimento degli inerti sfusi deve avvenire in modo da contenere le emissioni diffuse.
- 6) Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi. In alternativa potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse.

Trasporti e viabilità:

- 7) Le vie di transito ed i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse.
- 8) Le superfici pavimentate di piazzali ed aree soggette a movimentazione e transito di automezzi dovranno essere mantenute pulite con frequenza periodica programmata e, in caso di necessità, si dovrà provvedere alla rimozione del materiale polverulento ed al relativo lavaggio con eventuale ausilio di specifici mezzi (motoscopa ec..).
- 9) Le superfici non pavimentate soggette a movimentazione e transito di automezzi, dovranno essere mantenute umide provvedendo alla bagnatura sia automatica che manuale.
- 10) I camion carichi devono essere muniti di telone e all'interno dello stabilimento deve essere rispettato il limite di velocità massimo di 30km/h, segnalato da adeguata cartellonistica in entrata e in uscita dallo stabilimento.

Cumuli di stoccaggio:

- 11) Nella movimentazione dei materiali polverulenti dovrà essere mantenuta in modo automatico un'adeguata altezza di caduta sui cumuli di stoccaggio.
- 12) Nel caso in cui non fosse possibile variare in maniera automatica l'altezza di caduta sui cumuli, deve essere prevista la possibilità di utilizzare tubi flessibili di scarico al fine di contenere le emissioni diffuse.
- 13) Dovrà essere assicurata, per il materiale trasportato nei tubi flessibili di scarico o nei nastri trasportatori, la più bassa velocità tecnica.
- 14) I cumuli di materiali post trattamento dovranno essere adeguatamente gestiti e trattati al fine di evitare lo sviluppo di polveri e la loro dispersione nell'ambiente esterno, sia attraverso la

dispersione eolica, sia attraverso eventuali trascinamenti provocati dalle precipitazioni atmosferiche.

Impianti e sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse:

- 15) Gli impianti di frantumazione inerti devono essere dotati di sistema di nebulizzazione di acqua, al fine di contenere le emissioni diffuse durante tutte le fasi di lavorazione (carico, vagliatura, frantumazione, scarico).
- 16) Deve essere garantita la riserva idrica necessaria per il corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di nebulizzazione/bagnatura sia manuali che automatici.
- 17) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
- 18) Nel caso in cui si dovesse rilevare la dispersione di polveri, nonostante l'impianto sia dotato di sistema di nebulizzazione ed abbattimento polveri, la ditta dovrà prontamente adottare tutti i presidi utili ad eliminare tale inconveniente.
- 19) Deve essere prevista una verifica settimanale del corretto funzionamento dei sistemi di nebulizzazione/bagnatura sia manuali che automatici installati in stabilimento. Gli esiti di tali verifiche, nonché gli esiti di ogni attività manutentiva ordinaria e straordinaria eseguita, devono essere inseriti in un apposito "Registro delle Manutenzioni" che deve essere messo a disposizione dell'autorità di controllo, dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.)
 - la descrizione sintetica dell'intervento
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL, SOSTITUISCE
L'ORIGINALE**, ai sensi dell'articolo 43 comma 6 del DPR
445/2000 e dell'articolo 47 commi 1 e 2 del D.lgs. 82/2005

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Risposta al Foglio: Convocazione II seduta prot. n. 16043 del 18.12.2023
(agli atti con prot. n. 16959 del 20.12.2023)

prot. 316 dell'11.01.2024 (parere favorevole sotto il
profilo archeologico)

Convocazione III seduta prot. n. 2450 del 26.02.2024
(agli atti con prot. n. 2565 del 27.02.2024)

Class.: 34.43.01/414.2; 34.43.01/661.2; 34.43.01/859.2

Oggetto: **Lozzolo, Roasio (VC) e Villa del Bosco (BI)**
“Nuova concessione mineraria da intitolare ‘Grattarola’ ubicata nei comuni di
Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC)” - Cat. A1.8 - Pos. 2023-01/VAL.
Richiedente: Società R.M.- Ricerche Minerarie S.r.l. - Privato
**Fase di valutazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi
dell'articolo 27-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in
materia ambientale”**
**Conferenza dei servizi decisoria in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14 della
Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento
amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”**
**Terza seduta della Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e modalità
sincrona (videoconferenza) giovedì 21 marzo 2024, ore 10.30**
TUTELA PAESAGGISTICA: PARERE DI COMPETENZA

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma;
117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro
alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto
di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le
attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, oggi Ministero della
cultura, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a
norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio,
ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;

Vista la Legge regionale della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56 recante “Tutela e uso del
suolo”;

Vista la Legge regionale della Regione Piemonte 10 febbraio 2009, n. 4, recante “Gestione e promozione
economica delle foreste”, di seguito ‘l. r. n. 4/2009’;



Palazzo San Paolo - Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara

Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181 - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

2

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale della Regione Piemonte 3 ottobre 2017, n. 233 - 35836, recante “*Approvazione del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo)*”, di seguito ‘Piano paesaggistico regionale’, o anche ‘Ppr’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, e, in particolare, l’articolo 41;

Visto il Decreto del Direttore generale Archeologia belle arti e paesaggio 4 agosto 2023, n. 1091, registrato alla Corte dei conti al n. 2448 del 12 settembre 2023, con il quale è stato attribuito alla dott.ssa Beatrice Maria Bentivoglio-Ravasio l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;

Vista la richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’articolo 146 del Codice dei beni culturali formulata nell’ambito della Conferenza di servizi in oggetto;

Considerato che la località interessata dall’intervento ricade in area sottoposta alla tutela di cui alla Parte terza del Codice dei beni culturali, ai sensi dell’articolo 142, comma 1, lettera g) del medesimo Codice, come da ricognizione effettuata dal Piano paesaggistico regionale;

Esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web della Regione Piemonte, Sezione: VIA – Valutazione d’Impatto Ambientale;

Considerato che l’intervento in esame riguarda il progetto di escavazione ed estrazione mineraria di argille e terre refrattarie, con morfologia a fossa, da realizzarsi in 5 anni con durata della concessione di 15 anni, previsione di escavazione di 340.000 mc su un’area interessata di 107.200 mq di cui circa 1/5 in area boscata;

Considerato altresì quanto riportato nella tavola P4 delle componenti paesaggistiche con particolare riferimento alle componenti storico – culturali e percettivo – identitarie poste nell’ambito paesaggistico potenzialmente interferito dall’attività estrattiva in oggetto;

Richiamata la pregressa documentazione agli atti e in particolare il parere favorevole sotto il profilo archeologico espresso da quest’Ufficio con nota prot. n. 316 dell’11 gennaio 2024;

Tenuto conto di quanto indicato dal richiedente con lettera del 3 gennaio 2024 e acquisita agli atti con prot. n. 273 del 10 gennaio 2024, in merito alla rinuncia all’impiego di terre e rocce da scavo per la riprofilatura del sito;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza per quanto attiene ai profili di tutela paesaggistica, ESPRIME parere favorevole all’esecuzione delle opere come descritte nella citata documentazione, nel rispetto delle seguenti vincolanti prescrizioni:

1. le lavorazioni di cava non dovranno pregiudicare le visuali di rilevanza paesaggistica, non dovranno risultare visibili dalla viabilità storica e panoramica individuata nella tavola P4 del Piano Paesaggistico ed esplicitata in premessa, dai nuclei abitati, da punti di interesse panoramico e da beni culturali; nel caso in cui in corso d’opera durante le attività estrattive, le aree di scavo risultassero visibili da suddetti punti significativi del paesaggio circostante, dovranno essere messe in atto, al contorno, misure di mitigazione e mascheramento vegetazionale, da considerarsi aggiuntive rispetto alle opere di recupero ambientale, con essenze arboree ed arbustive tratte da quelle già indicate in progetto;
2. sia dato seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e e contrasto al dilagare delle specie alloctone infestanti invasive;



Palazzo San Paolo - Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara

Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181 - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

3

3. le modellazioni dei terreni propedeutiche alle successive opere di ri-naturalizzazione e ricucitura del paesaggio boscato, dovranno essere eseguite avendo cura di creare profili morbidi (gradonate), raccordandosi in modo armonico con l'area circostante;
4. dovranno essere preservati dal taglio boschivo e dalla conseguente attività estrattiva, gli areali che includono essenze arboree di grandi dimensioni e di particolare significato;
5. per quanto concerne le particelle gravate da usi civici, trattandosi di aree specificatamente tutelate ai sensi della Parte terza del Codice dei beni culturali e considerato che non sono ancora stati del tutto esperiti gli approfondimenti legati alla loro definizione, si ritiene preferibile stralciare suddette aree dall'attività di cava;
6. facendo seguito alle criticità avanzate nel corso della conferenza in merito al cronoprogramma e alle fasi di recupero ambientale, si chiede che queste ultime vengano il più possibile anticipate ovvero realizzate contestualmente all'attività di estrazione;
7. le compensazioni legate al taglio del bosco, quantificate ai sensi della l. r. n. 4/2009, siano preferibilmente di tipo fisico; tali compensazioni unitamente a quelle di tipo ambientale – paesaggistico, potranno essere localizzate anche in aree esterne al perimetro d'intervento ovvero in contesti danneggiati o degradati.

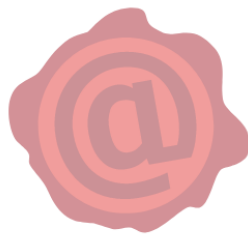
Si rammenta al comune di Lozzolo e Villa del Bosco che, anteriormente al rilascio dell'autorizzazione di competenza, dovrà essere prodotta la relazione tecnica-illustrativa, in adempimento ai disposti di cui all'articolo 146 comma 7 del Codice dei beni culturali, con la quale codesto Comune deve pertanto verificare “[...] *la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici* [...]”.

In merito agli aspetti di tutela archeologica si richiama la nota prot. n. 316 dell'11 gennaio 2024 con la quale è già stato reso parere favorevole condizionato all'esecuzione di quanto in progetto.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
arch. Marina Brustio

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Beatrice Maria BENTIVOGLIO-RAVASIO



BEATRICE MARIA
BENTIVOGLIO-RAVASIO
MINISTERO DELLA
CULTURA
21.03.2024 10:53:08
GMT+01:00



Palazzo San Paolo - Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara

Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181 - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



COMUNE DI ROASIO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

Via Torino, 112 - Tel. (0163) 860151 – 860676
Fax (0163) 861021

Codice fiscale 80006220026
P.Iva 00433310026

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

tecnico@comune.roasio.vc.it

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

Art. 146 del Decreto Legislativo n. 42 del 24.1.2004
PRATICA N. 02/2024/CLP

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza in data **18.01.2023**, pratica n. **02/2024/CLP**, depositata nell'ambito della fase di valutazione della procedura di V.I.A. presentata dalla Sig.ra **ROSATI GIANNA**, in qualità di Amministratrice della **SOCIETA' R.M. RICERCHE MINERARIE s.r.l.**, con sede in Lozzolo (VC), Via Virauda 2, P.IVA 01283330023, in qualità di **avente titolo** degli immobili siti in Roasio, censiti nel N.C.T. al foglio 13, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 30, 31, 219, tendente ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione per gli interventi di modifica dei luoghi da realizzare su immobili posti in area soggetta a vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera g), del D.Lgs 42/2004 (aree boscate);

CONSIDERATO che l'intervento richiesto è relativo alla **NUOVA CONCESSIONE MINERARIA DA INTITOLARE "GRATTAROLA"**, ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC), avente le caratteristiche descritte negli elaborati grafici e tecnici a firma del Per. Ind. Minerario **NEGRI GIAN PAOLO**, Dott. Agronomo **MOTTINI MAURO** e Dott. Geologo **RICCARDO FRENCIA**;

ESAMINATA la documentazione progettuale pubblicata sul sito web della Regione Piemonte, Sezione: VIA – Valutazione d'Impatto Ambientale, Pos. 2023-01/VAL;

ACQUISITO il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio, verbale n. 02/2024, del 07.03.2024, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 32/2008;

DATO ATTO che gli atti relativi sono stati trasmessi alla competente Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Torino, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi dell'art. 146, comma 7, del D.Lgs 42/04, con nota PEC prot. n. 1574 del 11.03.2024;

ACCERTATO che il soprintendente ha reso il parere vincolante di competenza, relativo alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, nei 45 giorni dalla data di ricevimento della pratica, parere favorevole con prescrizioni, espresso con nota prot. n. 3569 del 21.03.2024;

VISTO l'art. 146 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'art. 3 della Legge Regionale n. 32 del 01.12.2008;

RILASCIATA la presente

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Alla Sig.ra **ROSATI GIANNA**, in qualità di Amministratrice della **SOCIETA' R.M. RICERCHE MINERARIE s.r.l.**, con sede in Lozzolo (VC), Via Virauda 2, P.IVA 01283330023, in qualità di **avente titolo** degli immobili siti in Roasio, censiti nel N.C.T. al foglio 13, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 30, 31, 219, per gli interventi di modifica dei luoghi da realizzare su immobili posti in area soggetta a vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera g), del D.Lgs 42/2004 (aree boscate), relativamente all'intervento di **NUOVA CONCESSIONE MINERARIA DA INTITOLARE "GRATTAROLA"**, ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC), avente le caratteristiche descritte negli elaborati grafici e tecnici a firma del Per. Ind. Minerario **NEGRI GIAN PAOLO**, Dott. Agronomo **MOTTINI MAURO**, Dott. Geologo **RICCARDO FRENCIA**.

DISPONE

1. La trasmissione della presente alla competente soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici (organo periferico del Ministero Beni Culturali) ed alla Regione Piemonte, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere nonché al Settore Beni Ambientali, nonché agli altri enti pubblici territoriali interessati e all'ente parco nel cui territorio si trova l'immobile o l'area sottoposti al vincolo.
2. L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.
3. L'autorizzazione paesaggistica è impugnabile, con ricorso al tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse.
4. La presente autorizzazione è rilasciata solo sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune. Pertanto l'autorizzazione paesaggistica costituisce un atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o ad altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio, ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs 42/2004.
5. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché di altri Enti, Organi ed Amministrazioni.

6. La presente autorizzazione è subordinata al rispetto e all'osservanza delle seguenti prescrizioni vincolanti:

Prescrizioni espresse dalla Commissione Locale Paesaggio in seduta del 07.03.2024 verbale n. 02/2024:

Al fine di ottimizzare il recupero paesaggistico, SI PRESCRIVE un infittimento del sesto di impianto, triplicando il numero degli esemplari come da dimensioni proposte, procedendo a micro collettivi di 2/4 esemplari a distribuzione randomizzata, oppure, in alternativa, utilizzando esemplari in vaso a pronto effetto, con circonferenza del fusto minimo 10/12 cm., sempre con distribuzione non geometrica, o ancora, in alternativa, una soluzione intermedia tra le due sopra proposte.

Prescrizioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella Novara Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 3569 del 21.03.2024, relativamente alla tutela PAESAGGISTICA:

1. le lavorazioni di cava non dovranno pregiudicare le visuali di rilevanza paesaggistica, non dovranno risultare visibili dalla viabilità storica e panoramica individuata nella tavola P4 del Piano Paesaggistico ed esplicitata in premessa, dai nuclei abitati, da punti di interesse panoramico e da beni culturali; nel caso in cui in corso d'opera durante le attività estrattive, le aree di scavo risultassero visibili da suddetti punti

significativi del paesaggio circostante, dovranno essere messe in atto, al contorno, misure di mitigazione e mascheramento vegetazionale, da considerarsi aggiuntive rispetto alle opere di recupero ambientale, con essenze arboree ed arbustive tratte da quelle già indicate in progetto;

2. sia dato seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e contrasto al dilagare delle specie alloctone infestanti invasive;

3. le modellazioni dei terreni propedeutiche alle successive opere di ri-naturalizzazione e ricucitura del paesaggio boscato, dovranno essere eseguite avendo cura di creare profili morbidi (gradonate), raccordandosi in modo armonico con l'area circostante;

4. dovranno essere preservati dal taglio boschivo e dalla conseguente attività estrattiva, gli areali che includono essenze arboree di grandi dimensioni e di particolare significato;

5. per quanto concerne le particelle gravate da usi civici, trattandosi di aree specificatamente tutelate ai sensi della Parte terza del Codice dei beni culturali e considerato che non sono ancora stati del tutto esperiti gli approfondimenti legati alla loro definizione, si ritiene preferibile stralciare suddette aree dall'attività di cava;

6. facendo seguito alle criticità avanzate nel corso della conferenza in merito al cronoprogramma e alle fasi di recupero ambientale, si chiede che queste ultime vengano il più possibile anticipate ovvero realizzate contestualmente all'attività di estrazione;

7. le compensazioni legate al taglio del bosco, quantificate ai sensi della l. r. n. 4/2009, siano preferibilmente di tipo fisico; tali compensazioni unitamente a quelle di tipo ambientale – paesaggistico, potranno essere localizzate anche in aree esterne al perimetro d'intervento ovvero in contesti danneggiati o degradati.

Roasio 02 aprile 2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

GATTONI Geom. Anna

*Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.*

PUBBLICAZIONE

La presente Autorizzazione Paesaggistica è stata affissa all'Albo Pretorio in data 02.04.2024 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi (**n. pubbl. 176**).
Roasio 02.04.2024



COMUNE DI LOZZOLO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

Piazza G. Delmastro n.1 - C.A.P. 13045- Tel. (0163) 89136

Codice fiscale 80003770023

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
municipio@comune.lozzolo.vc.it

**AUTORIZZAZIONE
PAESAGGISTICA ORDINARIA**
Art. 146 del Decreto Legislativo n. 42 del 24.1.2004
PRATICA N. 03/2024/CLP

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza in data **18.01.2023**, **pratica n. 02/2024/CLP**, depositata nell'ambito della fase di valutazione della procedura di V.I.A. presentata dalla Sig.ra **ROSATI GIANNA**, in qualità di Amministratrice della **SOCIETA' R.M. RICERCHE MINERARIE s.r.l.**, con sede in Lozzolo (VC), Via Virauda 2, P.IVA 01283330023, in qualità di **avente titolo** degli immobili siti in Lozzolo, censiti nel N.C.T. al foglio 11, mappali 16p, 17p, 29p, 31, 32, 33, 34p, 36p, 37p, 46p, 63p, 65p, 110p, 119,120p, 123, 124, 127, 128, 129, 130, 135, 136, 137, 138, 139p, 260, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 284p, 296, 299p, 308p, 309p, 310p, 311p, 312p, 356p, 364p e nel N.C.T. al foglio 14 mappali 1, 2, 7, 8, 9, 19, 11p, 12, 13p, 14p, 15p, 35, 37, 40, 41, 42p, 43p, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63p, 64, 65, 66p, 67, 68, 70, 71p, 73p, 74p, 84, 85, 86, 87p, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100p, 101, 102p, 103, 104p, 111, 112, 113, 114, 115, 116p, 117p, 118p, 123p, 134p, 342p.. tendente ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione per gli interventi di modifica dei luoghi da realizzare su immobili posti in area soggetta a vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera g), del D.Lgs 42/2004 (aree boscate);

CONSIDERATO che l'intervento richiesto è relativo alla **NUOVA CONCESSIONE MINERARIA DA INTITOLARE "GRATTAROLA"**, ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC), avente le caratteristiche descritte negli elaborati grafici e tecnici a firma del Per. Ind. Minerario **NEGRI GIAN PAOLO**, Dott. Agronomo **MOTTINI MAURO** e Dott. Geologo **RICCARDO FRENCIA**;

ESAMINATA la documentazione progettuale pubblicata sul sito web della Regione Piemonte, Sezione: VIA – Valutazione d'Impatto Ambientale, Pos. 2023-01/VAL;

ACQUISITO il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio, verbale n. 02/2024, del 07.03.2024, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 32/2008;

DATO ATTO che gli atti relativi sono stati trasmessi alla competente Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Torino, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi dell'art. 146, comma 7, del D.Lgs 42/04, con nota PEC prot. n. 1393 del 03.04.2024;

ACCERTATO che il soprintendente ha reso il parere vincolante di competenza, relativo alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, nei 45 giorni dalla data di ricevimento della pratica, parere favorevole con prescrizioni, espresso con nota prot. n. 3569 del 21.03.2024;

VISTO l'art. 146 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'art. 3 della Legge Regionale n. 32 del 01.12.2008;

RILASCIATA la presente

A U T O R I Z Z A Z I O N E P A E S A G G I S T I C A

Alla Sig.ra **ROSATI GIANNA**, in qualità di Amministratrice della **SOCIETA' R.M. RICERCHE MINERARIE s.r.l.**, con sede in Lozzolo (VC), Via Virauda 2, P.IVA 01283330023, in qualità di **avente titolo** degli immobili siti in Lozzolo, censiti nel N.C.T. al foglio al foglio 11, mappali 16p, 17p, 29p, 31, 32, 33, 34p, 36p, 37p, 46p, 63p, 65p, 110p, 119, 120p, 123, 124, 127, 128, 129, 130, 135, 136, 137, 138, 139p, 260, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 284p, 296, 299p, 308p, 309p, 310p, 311p, 312p, 356p, 364p e nel N.C.T. al foglio 14 mappali 1,2,7,8,9,19, 11p,12,13p,14p,15p,35,37,40,41,42p,43p,57,58,59,60,61,62,63p,64,65,66p, 67, 68,70,71p,73p, 74p,84,85,86,87p,94,95,96,97,98,99,100p,101,102p,103,104p,111,112,113,114,115,116p,117p,118p,123p,134p,342p.. per gli interventi di modifica dei luoghi da realizzare su immobili posti in area soggetta a vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lettera g), del D.Lgs 42/2004 (aree boscate), relativamente all'intervento di **NUOVA CONCESSIONE MINERARIA DA INTITOLARE "GRATTAROLA"**, ubicata nei Comuni di Lozzolo (VC), Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC), avente le caratteristiche descritte negli elaborati grafici e tecnici a firma del Per. Ind. Minerario **NEGRI GIAN PAOLO**, Dott. Agronomo **MOTTINI MAURO**, Dott. Geologo **RICCARDO FRENCIA**.

D I S P O N E

1. La trasmissione della presente alla competente soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici (organo periferico del Ministero Beni Culturali) ed alla Regione Piemonte, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere nonché al Settore Beni Ambientali, nonché agli altri enti pubblici territoriali interessati e all'ente parco nel cui territorio si trova l'immobile o l'area sottoposti al vincolo.
2. L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.
3. L'autorizzazione paesaggistica è impugnabile, con ricorso al tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse.
4. La presente autorizzazione è rilasciata solo sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune. Pertanto l'autorizzazione paesaggistica costituisce un atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o ad altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio, ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D.Lgs 42/2004.
5. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché di altri Enti, Organi ed Amministrazioni.

6. La presente autorizzazione è subordinata al rispetto e all'osservanza delle seguenti prescrizioni vincolanti:

Prescrizioni espresse dalla Commissione Locale Paesaggio in seduta del 07.03.2024 verbale n. 02/2024:

Al fine di ottimizzare il recupero paesaggistico, SI PRESCRIVE un infittimento del sesto di impianto, triplicando il numero degli esemplari come da dimensioni proposte, procedendo a micro collettivi di 2/4 esemplari a distribuzione randomizzata, oppure, in alternativa, utilizzando esemplari in vaso a pronto effetto, con circonferenza del fusto minimo 10/12 cm., sempre con distribuzione non geometrica, o ancora, in alternativa, una soluzione intermedia tra le due sopra proposte.

Prescrizioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella Novara Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 3569 del 21.03.2024, relativamente alla tutela PAESAGGISTICA:

1. le lavorazioni di cava non dovranno pregiudicare le visuali di rilevanza paesaggistica, non dovranno risultare visibili dalla viabilità storica e panoramica individuata nella tavola P4 del Piano Paesaggistico ed esplicitata in premessa, dai nuclei abitati, da punti di interesse panoramico e da beni culturali; nel caso in cui in corso d'opera durante le attività estrattive, le aree di scavo risultassero visibili da suddetti punti significativi del paesaggio circostante, dovranno essere messe in atto, al contorno, misure di mitigazione e mascheramento vegetazionale, da considerarsi aggiuntive rispetto alle opere di recupero ambientale, con essenze arboree ed arbustive tratte da quelle già indicate in progetto;
2. sia dato seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e contrasto al dilagare delle specie alloctone infestanti invasive;
3. le modellazioni dei terreni propedeutiche alle successive opere di ri-naturalizzazione e ricucitura del paesaggio boscato, dovranno essere eseguite avendo cura di creare profili morbidi (gradonate), raccordandosi in modo armonico con l'area circostante;
4. dovranno essere preservati dal taglio boschivo e dalla conseguente attività estrattiva, gli areali che includono essenze arboree di grandi dimensioni e di particolare significato;
5. per quanto concerne le particelle gravate da usi civici, trattandosi di aree specificatamente tutelate ai sensi della Parte terza del Codice dei beni culturali e considerato che non sono ancora stati del tutto esperiti gli approfondimenti legati alla loro definizione, si ritiene preferibile stralciare suddette aree dall'attività di cava;
6. facendo seguito alle criticità avanzate nel corso della conferenza in merito al cronoprogramma e alle fasi di recupero ambientale, si chiede che queste ultime vengano il più possibile anticipate ovvero realizzate contestualmente all'attività di estrazione;
7. le compensazioni legate al taglio del bosco, quantificate ai sensi della l. r. n. 4/2009, siano preferibilmente di tipo fisico; tali compensazioni unitamente a quelle di tipo ambientale – paesaggistico, potranno essere localizzate anche in aree esterne al perimetro d'intervento ovvero in contesti danneggiati o degradati.

Lozzolo 29 aprile 2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Letizia Antonella SPEZZI

*Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.*

PUBBLICAZIONE

La presente Autorizzazione Paesaggistica è stata affissa all'Albo Pretorio in data 30.04.2024 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi.
Lozzolo 29.04.2024



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE DI LOZZOLO

Copia Albo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera N° 11	Adunanza del 05 marzo 2024	Oggetto: VARIANTE N. 5 AL P.R.G.C. AI SENSI DELL'ART. 17 BIS C. 15 BIS DELLA L.R. 56/77 E S.M.I. - PROGETTO NUOVA CONCESSIONE MINERARIA "GRATTAROLA" .
---------------------------------	--	---

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **cinque** del mese di **marzo** alle ore **ventuno**, presso la sede Municipale.

Convocata con l'osservanza delle modalità di Legge si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Presente
1. SELLA ROBERTO - Sindaco	Sì
2. LUCATO DANIELA - Vice Sindaco	Sì
3. ZAPPATERRA ALBERTO - Consigliere	Giust.
4. MASELLI LORIS - Consigliere	Sì
5. BERTELETTI VALENTINA - Consigliere	Sì
6. BASSO MARCO - Consigliere	Giust.
7. SETTE ANTONIO - Consigliere	Sì
8. BERTELETTI MATTIA - Consigliere	Sì
9. SELLA TIZIANO - Consigliere	Sì
10. RIZZELLO SIMONA - Consigliere	Sì
11. ALLOERO FRANCESCO - Consigliere	No
Totale Presenti:	8
Totale Assenti:	3

Presiede il Sindaco Sig. SELLA ROBERTO il quale sottopone ai presenti la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Partecipa il Segretario Comunale SPEZZI DOTT.SSA LETIZIA ANTONELLA con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4/a del Testo Unico n.267/2000.

Il Consiglio Comunale

Richiamata la lettera della Regione Piemonte con oggetto “Fase di valutazione della procedura VIA ai sensi della L. 40/1998 inerente il progetto: “Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola ubicata nei comuni di Lozzolo (VC) Villa del Bosco (BI), Roasio (vc) Cat. A1.8 –Pos 2023-01/val. Comunicazione avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 27 bis, comma 2 del Dlgs. 152/2006)” che avvisava l’avvio del procedimento di VIA presentata dal sig. Negri in data 04 gennaio 2023

- in data 12/05/2023 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi istruttoria, di cui al verbale trasmesso dalla Regione Piemonte con nota protocollo del 24/05/2023 al n. 1857, con la quale si rimaneva in attesa delle integrazioni richieste dagli Enti;

-in data 12/01/2024 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi istruttoria, di cui al verbale trasmesso dalla Regione Piemonte con nota protocollo del 18/01/2024 al n. 256, con la quale si trasmettevano i pareri di Forestale, Sovrintendenza, Arpa nonché nota del Sindaco di Lozzolo e comunicazione della ditta R.M.

Richiamata la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 08/11/2016 n. 4/AMB “Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15bis dell’articolo 17bis della Legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”, con particolare riferimento alle competenze del Consiglio Comunale in ordine agli strumenti di pianificazione urbanistica e al ruolo rivestito dallo stesso nell’ambito dei procedimenti di Variante al P.R.G.C., nel rispetto dell’art. 42, comma 2, lett. b) del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.

Vista la proposta di variante al P.R.G.C., presentata a firma dei tecnici incaricati dalla proponente Società RM e successive integrazioni trasmesse alla Regione Piemonte, nell’ambito del procedimento in oggetto e per conoscenza al Comune di Lozzolo, e costituita dai seguenti elaborati come proposti dall’elenco elaborati Variante n.5:

- Elaborato A Variante – Relazione illustrativa- Dicembre 2022;

- Elaborato B estratto norme tecniche di Attuazione;

-Estratti Tavola B01: Destinazioni d’uso vincoli Scala 1:5000 – Estratto di Piano Vigente con individuazione dell’area in variante e sovrapposizione della proposta di variante n. 5 al PRGC Vigente –Dicembre 2022;

-Tavola B01: destinazioni d'uso e vincoli scala 1:5000- Variante n.5 – Dicembre 2022

-Tavola B02: Destinazioni d'uso e vincoli Scala 1:2000- Variante n.5 – Dicembre 2022

Constatato che i documenti progettuali hanno lo stesso perimetro degli elaborati della variante al PRGC n. 5

Rimarcando che l'art. 18 delle N.T.A. vigenti specifica che “all'interno del perimetro delle zone destinate alla attività estrattiva ... sono ammesse le strutture e gli impianti necessari all'estrazione, alla lavorazione ed al trasporto delle sostanze minerali oltre che le strutture di servizio strettamente necessarie al personale addetto.” Inoltre è cogente che “le strutture e gli impianti, alla scadenza delle concessioni, dovranno essere completamente rimesse e le superfici, come quelle interessate dalla attività estrattiva dovranno essere sistemate garantendo un'idonea riqualificazione sia paesaggistica che ambientale”

Considerato che, ai sensi della circolare 4/AMB, “... il provvedimento finale autorizzativo si inserisce nella pianificazione urbanistica e può variare quest'ultima soltanto se, nell'ambito del relativo procedimento, si sia giunti ad una ponderata valutazione circa la coerenza sostanziale dell'autorizzazione unica con le esigenze della pianificazione (e dell'ambiente)” e che le esigenze dei progetti che rivestono una particolare rilevanza dal punto di vista dell'interesse della collettività “non consentono infatti di “azzerare” le scelte programmatiche degli enti locali, dovendo le stesse essere comunque prese in considerazione e ponderate nell'ambito della conferenza di servizi ed eventualmente essere superate sulla scorta di una motivazione adeguata, atta a rendere conto delle ragioni per cui l'impianto è stato ritenuto, nel confronto dialettico dei vari interessi pubblici, comunque compatibile con le caratteristiche dell'area interessata dall'insediamento.”

Premesso in ogni caso che comunque l'eventuale diniego alla localizzazione dell'opera dovrà essere adeguatamente motivato in concreto in riferimento all'incompatibilità sostanziale del progetto con gli interessi pubblici presidiati nell'area interessata dalla pianificazione.

La necessità di una motivazione in concreto degli eventuali dinieghi alla realizzazione delle opere e degli impianti per ragioni di natura urbanistica, richiamata pressoché costantemente dalla giurisprudenza amministrativa, pare chiaramente volta a superare dinieghi strumentali e immotivati alla realizzazione di tale tipologia di impianti, solitamente sgraditi alle collettività sui cui territori è ipotizzata la loro localizzazione.

L'opposizione infatti, oltre ad avere le caratteristiche sopra richiamate, deve essere “costruttiva” e contenere, a mente dell'articolo 14 bis, comma 3, della l. 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo), le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso all'intervento.

In particolare, è stato evidenziato a questo riguardo come non sia sufficiente limitarsi ad indicare la propria opposizione alla realizzazione sulle aree nelle quali viene proposto l'impianto, sostenendo in modo generico che si sarebbe, invece, favorevoli alla costruzione dell'impianto in altre parti del territorio.

Così pure non è sufficiente, ai fini della valida proposizione del dissenso, il richiamo al dato formale della classificazione urbanistica dell'area in contrasto con l'intervento proposto.

Visti :

- l'art. 17 bis (varianti semplificate), comma 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- l'art. 10 del Regolamento regionale recante "Attuazioni dell'art. 39 della L.R. 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" – D.P.G.R. 2 ottobre 2017, n. 11R (B.U.R. 40 del 05/10/2017),
- Art.27 bis "provvedimento unico autorizzativo regionale" c.3 e c.4 D.lgs 152/2006 (T.U. dell'ambiente)
- l'art. 80 L.R. n. 13 del 29 maggio 2020 (B.U.R. 22-S5 del 29/05/2020),
- la Circolare P.G.R. n. 4/AMB del 8 novembre 2016 (B.U.R. 40 del 10/11/2017), di cui ne viene data lettura per estratto, al fine di rendere edotti tutti i presenti sul mandato del consiglio comunale, in particolare nel punto in cui si precisa che il progetto di variante al PRGC è insito in una fase di VIA e ai sensi del par. 3 della circolare "trattandosi di procedimento autorizzativo e di conferenza di servizi con valenza di modifica dello strumento urbanistico generale, occorrerà in essa acquisire l'espressione della volontà del Consiglio comunale in ordine alla fattibilità della variante";

Visto:

- L'art. 55 delle N.T.A. del PTCP comma 7.2 che dettano prescrizioni in materia di rifiuti e al comma a recita: "fatte salve le procedure di richiesta in corso, i criteri localizzativi per i nuovi siti dovranno escludere le aree protette, le aree a buona ed elevata produttività, le aree di particolare pregio ambientale come evidenziate nelle tavole P.2.A/1-6 le aree di ricarica della falda come definite dal progetto di PTA della Regione Piemonte, le aree interessate da significative emergenze storico architettoniche come evidenziate nelle tavole P.2.B/1-6, le aree interessate da condizioni di dissesto e/o di rischio idrogeologico";;
- Il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive."
- Le tavole di Piano del PCTP "Tutela e valorizzazione del paesaggio come sistema di ecosistemi" P2A_4 che delineano la zona come "ambito di recupero e rinaturalizzazione e ridefinizione ambientale"
- Visto l'allegato 2 del D.D. 268 del 21 luglio 2016 avente ad oggetto "Carta delle aree di ricarica degli acquiferi profondi (formato A0)" che individua la zona del sito come zona di ricarica delle falde acquifere.

Il Sindaco dopo aver illustrato le integrazioni alla variante, propone l'introduzione di una modifica all'art 18 quater NTA come segue:

Art. 18 quater	Art. 18 quater proposto
Dovrà essere garantito il ripristino ambientale dei luoghi tramite opportuni interventi di rinaturalizzazione e recupero di tipo vegetativo, con esclusione della monetizzazione riguardanti la ricostruzione originaria del paesaggio mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive. Tale ripristino dovrà essere progressivo, ovvero seguire lo spostamento dei lotti di estrazione, in modo da ottenere un recupero più immediato lotto per lotto.	Dovrà essere garantito il ripristino ambientale dei luoghi tramite <u>l'impiego di solo materiale del sito minerario o con terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno del sito purché non contaminate ed escavate allo stato naturale</u> , tramite opportuni interventi di rinaturalizzazione recupero di tipo vegetativo, con esclusione della monetizzazione, riguardanti la ricostruzione originaria del paesaggio mediante la messa a dimora di specie arboree arbustive

Il Consigliere Sella Tiziano dà lettura del Comunicato del Comitato AST giunto al nostro protocollo n. 945 in data 04/03/2024 che viene allegato alla presente deliberazione.

Il Sindaco, dopo l'intervento, precisa che l'incremento afferente l'area estrattiva ricadente sul territorio di Lozzolo non supera l'8 %.

Consigliere Sella afferma che è contrario a questa sottomissione perpetrata da un secolo.

Visti i pareri favorevoli espressi dal Responsabile del Servizio;

Con voti favorevoli n. 6 – astenuti n. 1 (Rizzello Simona) – contrari n. 1 (Sella Tiziano)

DELIBERA

1. di dare atto che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di prendere atto della variante Semplificata n.5 ai sensi dell'art. 7 bis, sulla base della procedura indicata all'art. 17bis, comma 15bis, della L.R. 56/1977 e dalla Circolare del

Presidente Giunta Regionale 08/11/2016 n. 4/AMB, nel rispetto dei contenuti della proposta di variante allegata a detta autorizzazione, costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborato A Variante – Relazione illustrativa- Dicembre 2022;
- Elaborato B estratto norme tecniche di Attuazione; Art. 18, 18 bis, 18 quater e 20 – Dicembre 2022
- Estratti Tavola B01: Destinazioni d'uso vincoli Scala 1:5000 – Estratto di Piano Vigente con individuazione dell'area in variante e sovrapposizione della proposta di variante n.5 al PRGC Vigente – Dicembre 2022;
- Tavola B01: destinazioni d'uso e vincoli scala 1:5000- Variante n.5 – Dicembre 2022
- Tavola B02: Destinazioni d'uso e vincoli Scala 1:2000- Variante n.5 – Dicembre 2022

3. di disporre la pubblicazione di detta variante semplificata e del relativo provvedimento regionale all'Albo Pretorio on-line e la sua pubblicizzazione sul Sito WEB istituzionale dell'Ente, per tutti gli atti e gli adempimenti inerenti e conseguenti, anche ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.

4. di accogliere la presente variante, previa acquisizione delle modifiche di cui sopra.

Successivamente,

Con voti favorevoli n. 6 – astenuti n. 1 (Rizzello Simona) – contrari n. 1 (Sella Tiziano) palesemente espressi per alzata di mano

DELIBERA

di rendere la presente deliberazione, per l'urgenza, al fine di aggiornare la strumentazione urbanistica e renderla disponibile all'utenza, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 134 del T.U.E.L. – D.Lgs n. 267/2000.

Il Presidente
Firmato Digitalmente
SELLA ROBERTO

Il Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
SPEZZI DOTT.SSA LETIZIA ANTONELLA



Comune di Villa del Bosco

PROVINCIA DI BIELLA

DELIBERAZIONE N. 8 DEL 17/04/2024

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO:

Variante n. 4 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 Bis C. 15 della L.R. 56/77 E S.M.I.- PROGETTO NUOVA CONCESSIONE MINERARIA " GRATTAROLA"

L'anno duemilaventiquattro addì diciassette del mese di aprile alle ore ventuno zero nella Sala delle adunanze consiliari del Comune di Villa del Bosco, alla presenza del Segretario comunale nominato dalla prefettura di Torino – albo segretari.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

N. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente
1	TODARO ALESSANDRO - Sindaco	Sì
2	CASTAGNA ENRICO - Vice Sindaco	Sì
3	CANDINI FABRIZIO - Consigliere	Sì
4	FILIPPINI NADIA - Consigliere	Sì
5	ARNETTA FRANCESCO - Consigliere	Sì
6	ALLIEVI MARCELLA - Consigliere	Sì
7	BACCHETTA MARELLA - Consigliere	Sì
8	RIANI MAURO - Consigliere	Sì
9	GIACOMETTI MARINA - Consigliere	Sì
10		
11		
	Totale presenti	9
	Totale assenti	0

Risulta che gli intervenuti siano in numero legale

- Presiede il Signor Todaro Alessandro nella sua qualità di Sindaco;
- Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000), il Segretario comunale Dott.ssa Letizia Antonella Spezzi.

La seduta è valida

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno,

PARERI ALLEGATI ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 17/04/2024

La sottoscritta Dott.ssa Letizia Antonella Spezzi in qualità di responsabile del servizio Segreteria Generale esprime sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'articolo 49 D.Lgs 267/2000 il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica.

Data 17/04/2024

**Il responsabile del servizio
Dott.ssa Letizia Antonella Spezzi**

Il sottoscritto Todaro Alessandro in qualità di responsabile del servizio Finanziario esprime sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n.267 il proprio parere favorevole in merito alla regolarità Contabile.

Data 17/04/2024

**Il Responsabile del Servizio
Todaro Alessandro**

Il sottoscritto Castagna Enrico in qualità di responsabile del servizio tecnico esprime sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n.267 il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica.

Data 17/04/2024

**Il responsabile del servizio
Castagna Enrico**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la lettera della Regione Piemonte con oggetto “Fase di valutazione della procedura VIA ai sensi della L. 40/1998 inerente il progetto: “Nuova concessione mineraria da intitolare Grattarola” ubicata nei comuni di Lozzolo (VC) Villa del Bosco (BI) e Roasio (VC), Cat. A1.8 –Pos 2023-01/val. Comunicazione avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 27 bis, comma 2 del Dlgs. 152/2006) che avvisava l’avvio del procedimento di VIA presentata dal sig. Negri in data 04 Gennaio 2023;

- in data 12/05/2023 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi istruttoria, di cui al verbale trasmesso dalla Regione Piemonte con nota protocollo del 24/05/2023 al n. 1857, con la quale si rimaneva in attesa delle integrazioni richieste dagli Enti;

-in data 12/01/2024 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi istruttoria, di cui al verbale trasmesso dalla Regione Piemonte con nota protocollo del 18/01/2024 al n. 256, con la quale si trasmettevano i pareri di Forestale, Sovrintendenza, Arpa nonché nota del Sindaco di Villa del Bosco e comunicazione della ditta R.M.

Richiamata la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 08/11/2016 n. 4/AMB “Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15bis dell’articolo 17bis della Legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”, con particolare riferimento alle competenze del Consiglio Comunale in ordine agli strumenti di pianificazione urbanistica e al ruolo rivestito dallo stesso nell’ambito dei procedimenti di Variante al P.R.G.C., nel rispetto dell’art. 42, comma 2, lett. b) del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

Vista la proposta di variante al P.R.G.C., presentata a firma dei tecnici incaricati dalla proponente Società RM e successive integrazioni trasmesse alla Regione Piemonte, nell’ambito del procedimento in oggetto e per conoscenza al Comune di Villa del Bosco, e costituita dai seguenti elaborati come proposti dall’elenco elaborati Variante n. 4:

- 1) Elaborato A: Relazione illustrativa
- 2) Elaborato B: Estratto Norme tecniche di attuazione: Art. 37 – 38 – 39 – 40 – 42
- 3) Estratto Tavola P.2.1: Destinazioni d’uso del suolo - Vigente e Variante n. 4

Constatato che i documenti progettuali hanno lo stesso perimetro degli elaborati della variante al PRGC n. 4

Rimarcando che l’art. 18 delle N.T.A. vigenti specifica che “all’interno del perimetro delle zone destinate alla attività estrattiva ... sono ammesse le strutture e gli impianti necessari all’estrazione, alla lavorazione ed al trasporto delle sostanze minerali oltre che le strutture di servizio strettamente necessarie al personale addetto.” Inoltre è cogente che “le strutture e gli impianti, alla scadenza delle concessioni, dovranno essere completamente rimesse e le superfici, come quelle interessate dalla attività estrattiva dovranno essere sistemate garantendo un’idonea riqualificazione sia paesaggistica che ambientale”;

Considerato che, ai sensi della circolare 4/AMB, “... il provvedimento finale autorizzativo si inserisce nella pianificazione urbanistica e può variare quest’ultima soltanto se, nell’ambito del relativo procedimento, si sia giunti ad una ponderata valutazione circa la coerenza sostanziale dell’autorizzazione unica con le esigenze della pianificazione (e dell’ambiente)” e che le esigenze dei progetti che rivestono una particolare rilevanza dal punto di vista

dell'interesse della collettività “non consentono infatti di “azzerare” le scelte programmatiche degli enti locali, dovendo le stesse essere comunque prese in considerazione e ponderate nell'ambito della conferenza di servizi ed eventualmente essere superate sulla scorta di una motivazione adeguata, atta a rendere conto delle ragioni per cui l'impianto è stato ritenuto, nel confronto dialettico dei vari interessi pubblici, comunque compatibile con le caratteristiche dell'area interessata dall'insediamento.”

Premesso in ogni caso che comunque l'eventuale diniego alla localizzazione dell'opera dovrà essere adeguatamente motivato in concreto in riferimento all'incompatibilità sostanziale del progetto con gli interessi pubblici presidiati nell'area interessata dalla pianificazione.

La necessità di una motivazione in concreto degli eventuali dinieghi alla realizzazione delle opere e degli impianti per ragioni di natura urbanistica, richiamata pressoché costantemente dalla giurisprudenza amministrativa, pare chiaramente volta a superare dinieghi strumentali e immotivati alla realizzazione di tale tipologia di impianti, solitamente sgraditi alle collettività sui cui territori è ipotizzata la loro localizzazione.

L'opposizione infatti, oltre ad avere le caratteristiche sopra richiamate, deve essere “costruttiva” e contenere, a mente dell'articolo 14 bis, comma 3, della l. 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo), le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso all'intervento.

In particolare, è stato evidenziato a questo riguardo come non sia sufficiente limitarsi ad indicare la propria opposizione alla realizzazione sulle aree nelle quali viene proposto l'impianto, sostenendo in modo generico che si sarebbe, invece, favorevoli alla costruzione dell'impianto in altre parti del territorio.

Così pure non è sufficiente, ai fini della valida proposizione del dissenso, il richiamo al dato formale della classificazione urbanistica dell'area in contrasto con l'intervento proposto.

Visti:

- l'art. 17 bis (varianti semplificate), comma 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- l'art. 10 del Regolamento regionale recante “Attuazioni dell'art. 39 della L.R. 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive” – D.P.G.R. 2 ottobre 2017, n. 11R (B.U.R. 40 del 05/10/2017),
- Art.27 bis “provvedimento unico autorizzativo regionale” c.3 e c.4 D.lgs 152/2006 (T.U. dell'ambiente)
- l'art. 80 L.R. n. 13 del 29 maggio 2020 (B.U.R. 22-S5 del 29/05/2020),
- la Circolare P.G.R. n. 4/AMB del 8 novembre 2016 (B.U.R. 40 del 10/11/2017), di cui ne viene data lettura per estratto, al fine di rendere edotti tutti i presenti sul mandato del consiglio comunale, in particolare nel punto in cui si precisa che il progetto di variante al PRGC è insito in una fase di VIA e ai sensi del par. 3 della circolare “trattandosi di procedimento autorizzativo e di conferenza di servizi con valenza di modifica dello strumento urbanistico generale, occorrerà in essa acquisire l'espressione della volontà del Consiglio comunale in ordine alla fattibilità della variante”;

Visto:

- L'art. 55 delle N.T.A. del PTCP comma 7.2 che dettano prescrizioni in materia di rifiuti e al comma a recita: “fatte salve le procedure di richiesta in corso, i criteri localizzativi per i nuovi siti dovranno escludere le aree protette, le aree a buona ed elevata produttività, le aree di particolare pregio ambientale come evidenziate nelle tavole P.2.A/1-6 le aree di ricarica della falda come definite dal progetto di PTA della Regione Piemonte, le aree interessate da significative emergenze storico architettoniche come evidenziate nelle tavole P.2.B/1-6, le aree interessate da condizioni di dissesto e/o di rischio idrogeologico”;;
- Il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: “Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione

dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive.”

-Le tavole di Piano del PCTP “Tutela e valorizzazione del paesaggio come sistema di ecosistemi” P2A_4 che delineano la zona come “ambito di recupero e rinaturalizzazione e ridefinizione ambientale”

-Visto l'allegato 2 del D.D. 268 del 21 luglio 2016 avente ad oggetto “Carta delle aree di ricarica degli acquiferi profondi (formato A0)” che individua la zona del sito come zona di ricarica delle falde acquifere.

DELIBERA

1. di dare atto che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di prendere atto della variante Semplificata n. 4 ai sensi dell'art. 7 bis, sulla base della procedura indicata all'art. 17bis, comma 15bis, della L.R. 56/1977 e dalla Circolare del Presidente Giunta Regionale 08/11/2016 n. 4/AMB, nel rispetto dei contenuti della proposta di variante allegata a detta autorizzazione, costituita dai seguenti elaborati:
 - 1) Elaborato A: Relazione illustrativa
 - 2) Elaborato B: Estratto Norme tecniche di attuazione: Art. 37 – 38 – 39 – 40 – 42
 - 3) Estratto Tavola P.2.1: Destinazioni d'uso del suolo - Vigente e Variante n. 4
3. di disporre la pubblicazione di detta variante semplificata e del relativo provvedimento regionale all'Albo Pretorio on-line e la sua pubblicizzazione sul Sito WEB istituzionale dell'Ente, per tutti gli atti e gli adempimenti inerenti e conseguenti, anche ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.
4. di accogliere la presente variante, previa acquisizione delle modifiche di cui sopra.

Successivamente,

DELIBERA

di rendere la presente deliberazione, per l'urgenza, al fine di aggiornare la strumentazione urbanistica e renderla disponibile all'utenza, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 134 del T.U.E.L. – D.Lgs n. 267/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

IL PRESIDENTE
TODARO ALESSANDRO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Letizia Antonella Spezzi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267)

N. REG. PUBBLICAZIONI

Certifico io Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo Comunale, che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Villa del Bosco, il

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Letizia Antonella Spezzi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(ART. 134, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267)

Si certifica che la su estesa deliberazione:

- è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune,
- che nei suoi confronti non è intervenuto nei termini prescritti un provvedimento di annullamento, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del primo comma art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 il .

Villa del Bosco, il

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Letizia Antonella Spezzi

Conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Villa del Bosco, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Letizia Antonella Spezzi